

Monitor dei Distretti

Direzione Studi e Ricerche
Luglio 2016

Luglio 2016

Nota trimestrale n. 54

Intesa Sanpaolo
Direzione Studi e Ricerche

Industry and Banking

Fabrizio Guelpa
Responsabile

Cristina De Michele

Giovanni Foresti

Serena Fumagalli

Caterina Riontino

Ilaria Sangalli

Stefania Trenti

Database management
Angelo Palumbo

Executive Summary	2
1. L'export dei distretti industriali nel primo trimestre del 2016	4
2. Le esportazioni dei distretti agro-alimentari	10
3. La geografia dei distretti industriali	14
3.1 La mappa delle performance dell'export	14
3.2 Il planisfero delle esportazioni	21
4. Il Cruscotto dei distretti "tradizionali"	22
5. I poli tecnologici	30
5.1 L'evoluzione dell'export dei poli tecnologici nel 1° trimestre 2016	30
5.2 La CIG nei poli tecnologici nei primi 5 mesi del 2016	33
5.3 La geografia dei poli tecnologici	34
5.4 Il Cruscotto dei poli tecnologici	38
Appendice Metodologica	41

Executive Summary

Dopo 24 trimestri di crescita, l'export dei distretti industriali nei primi tre mesi del 2016 ha subito una lievissima contrazione (-0,9% la variazione tendenziale), in linea con quanto osservato a livello nazionale. Negli stessi settori di specializzazione distrettuale la Germania ha subito una riduzione delle esportazioni pari al 2,5%.

Il primo trimestre 2016 si è invece chiuso con una crescita tendenziale del 3,8% delle esportazioni dei 22 poli tecnologici italiani monitorati da Intesa Sanpaolo. L'avvio dell'anno è stato positivo per tutti i comparti monitorati e, in particolare, per l'aeronautica (+10,5%), trainata dal balzo del polo romano. I settori della farmaceutica, dell'ICT e del biomedicale hanno evidenziato un incremento del +2,8%, +2,3% e +1,4% rispettivamente.

La battuta d'arresto dei distretti è stata causata soprattutto dal forte rallentamento della domanda dei mercati emergenti. Russia, Algeria, Hong Kong, Brasile ed Emirati Arabi Uniti sono i paesi dove l'export distrettuale ha sofferto le perdite più rilevanti: -375 milioni di euro circa nel primo trimestre del 2016 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Si è poi verificato un calo importante dell'export verso la Svizzera, che risente del fisiologico rallentamento, dopo il balzo dello scorso anno, dei flussi provenienti dai poli orafi. E' infine venuto a mancare il contributo del mercato tedesco, dove l'export è rimasto per lo più stabile, penalizzato dal calo delle importazioni tedesche di prodotti tipici dei distretti (-1,5%).

Filiera dei metalli, elettrodomestici, beni di consumo del sistema moda, alimentari e bevande hanno chiuso il trimestre in calo, penalizzati dalle difficoltà incontrate da alcune importanti realtà distrettuali. Sono rimaste sostanzialmente stabili le esportazioni dei distretti della meccanica. Hanno, invece, mostrato un'evoluzione positiva le altre specializzazioni distrettuali, guidate dal balzo dell'export di prodotti e materiali da costruzione (+8,9% la variazione tendenziale), altri intermedi (+4,5%), mobili (+2,2%) e beni intermedi del sistema moda (+1,3%).

Il primo trimestre dell'anno si è caratterizzato per una spaccatura nel tessuto produttivo distrettuale, con 73 distretti in crescita e 74 in calo. Emerge dunque un quadro a luci e ombre, nel quale sono anche presenti elementi positivi e nuove conferme dei buoni livelli di competitività di molte aree distrettuali. Perfino nei settori complessivamente in difficoltà e caratterizzati da condizioni di domanda sfavorevoli si sono messi in evidenza diversi distretti con buone performance di crescita.

Nel sistema moda, ad esempio, l'occhialeria di Belluno, la pelletteria e le calzature di Firenze e il tessile e abbigliamento di Prato hanno mostrato buoni tassi di crescita e sono riusciti a collocarsi ai primi 5 posti per crescita delle esportazioni in valore assoluto, preceduti solo da due distretti dell'Emilia Romagna, le piastrelle di Sassuolo e i ciclomotori di Bologna. L'export delle piastrelle di Sassuolo (+11,2%) ha registrato un andamento brillante in tutti i principali sbocchi commerciali, con in testa Stati Uniti e Francia, mentre i ciclomotori di Bologna sono stati trainati dai buoni risultati ottenuti negli Stati Uniti.

Indicazioni positive vengono poi dalle ottime performance conseguite in alcuni tradizionali mercati di sbocco e in alcune nuove mete commerciali. E' ripartito il mercato spagnolo (+7,3%), dove si sono messi in evidenza soprattutto i distretti della meccanica e dei beni di consumo del sistema moda, mentre gli Stati Uniti si sono confermati il principale motore della crescita dei distretti. Nel primo trimestre del 2016 l'export su questo mercato è cresciuto del 6,5%, pari a 127,5 milioni in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Si tratta di risultati importanti, soprattutto se letti alla luce del calo subito dal complesso delle esportazioni italiane di manufatti negli Stati Uniti (-1,5%). Hanno fatto la differenza i distretti specializzati nel sistema moda, nei prodotti e materiali da costruzioni e nell'industria del mobile.

I distretti industriali sono poi stati molto **reattivi nel cogliere le opportunità di crescita emerse in alcuni nuovi mercati, come Messico, Iran e Israele**. In Iran, ad esempio, gli esiti positivi dell'accordo sul nucleare iraniano sembrano aver dato un buon impulso anche all'export dei distretti, che nel primo trimestre del 2016 ha registrato un aumento di 26,2 milioni di euro, con performance particolarmente brillanti di molti distretti della meccanica, ma anche di alcuni distretti del sistema casa, come il legno-arredo della Brianza e le cucine di Pesaro.

Nella seconda parte dell'anno l'export dei distretti dovrebbe tornare in territorio positivo, grazie alla spinta di Stati Uniti e mercati europei e a un'evoluzione meno sfavorevole sui mercati emergenti, dove il recente rimbalzo delle quotazioni petrolifere allenterà le pressioni sulla bilancia dei pagamenti, con effetti positivi sulla crescita globale.

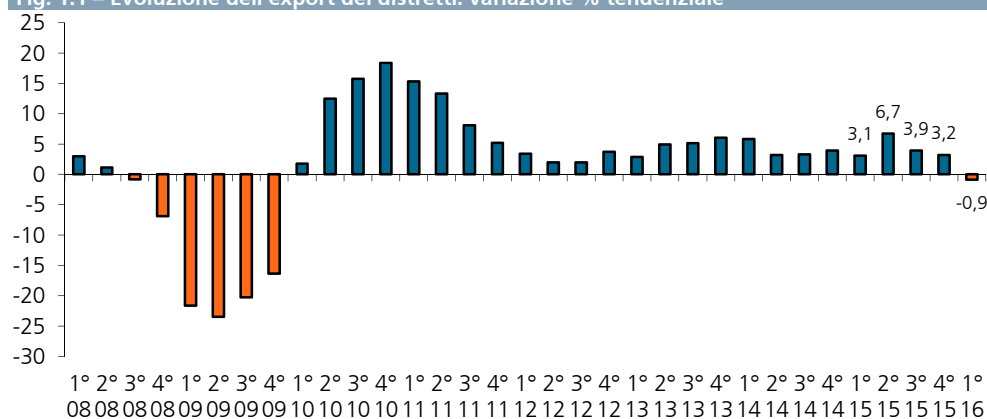
Le imprese dei distretti potranno inoltre contare maggiormente sulla domanda interna, sia di beni di consumo (trainati dalla ripresa del reddito disponibile, dal miglior andamento del mercato del lavoro e dal clima di fiducia favorevole delle famiglie) sia di beni di investimento (le indagini segnalano una crescente propensione a investire), che favoriscono le imprese più piccole, meno orientate all'export.

1. L'export dei distretti industriali nel primo trimestre del 2016

L'export dei distretti industriali nei primi tre mesi del 2016 ha subito una lievissima contrazione (-0,9% la variazione tendenziale; Fig. 1.1), in linea con quanto osservato a livello nazionale. Si è così interrotta la striscia di 24 aumenti consecutivi, iniziati nel primo trimestre 2010. Negli stessi settori di specializzazione distrettuale la Germania ha subito una riduzione delle esportazioni pari al 2,5%.

A cura di Giovanni Foresti

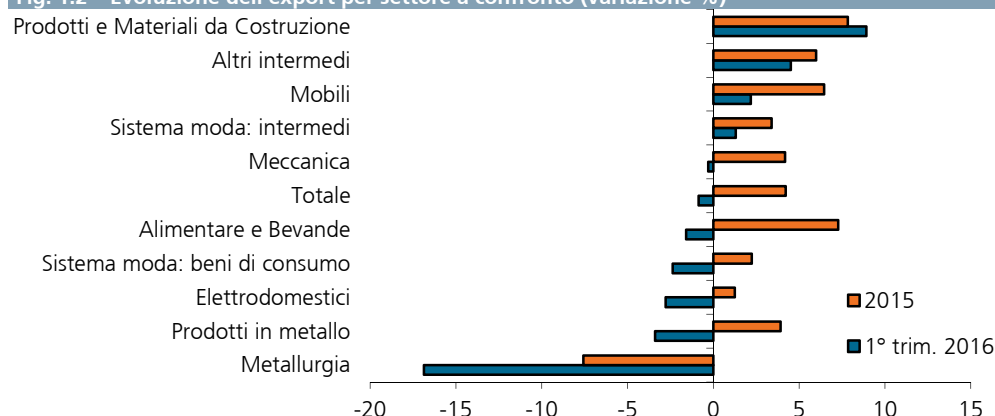
Fig. 1.1 – Evoluzione dell'export dei distretti: variazione % tendenziale



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Dopo un 2015 di crescita quasi generalizzata (unica eccezione la metallurgia; Fig. 1.2), **filiera dei metalli, elettrodomestici, beni di consumo del sistema moda, alimentari e bevande** hanno chiuso il primo trimestre del 2016 **in calo**, penalizzati dalle difficoltà incontrate da alcune importanti realtà distrettuali. Sono rimaste sostanzialmente **stabili** le esportazioni dei distretti della **meccanica**. Hanno, invece, mostrato un'evoluzione positiva le altre specializzazioni distrettuali, guidate dal balzo dell'export di **prodotti e materiali da costruzione** (+8,9% la variazione tendenziale), **altri intermedi** (+4,5%), **mobili** (+2,2%) e **beni intermedi del sistema moda** (+1,3%).

Fig. 1.2 – Evoluzione dell'export per settore a confronto (variazione %)

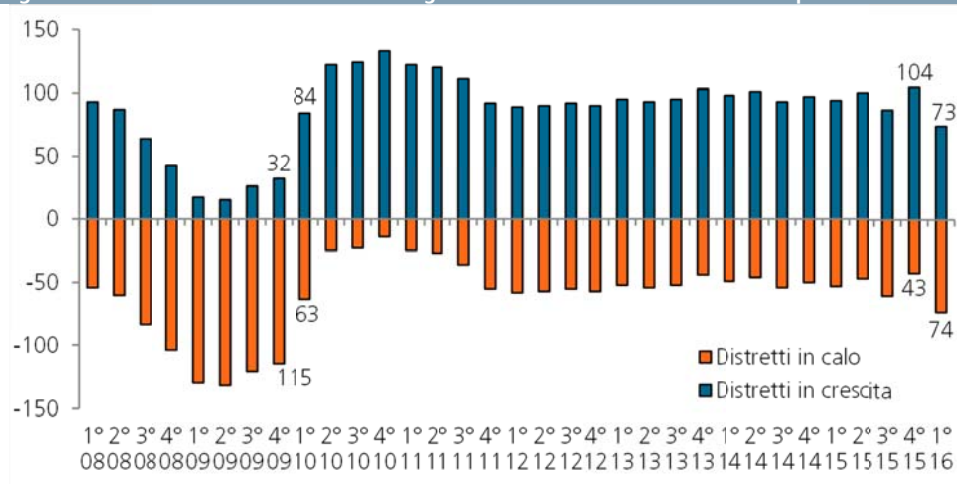


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Il primo trimestre dell'anno si è caratterizzato per una spaccatura nel tessuto produttivo distrettuale, con **73 distretti in crescita e 74 in calo** (Fig. 1.3). Emerge dunque un quadro a luci e ombre, nel quale sono anche presenti elementi positivi e nuove conferme dei buoni livelli di competitività di molte aree distrettuali. Perfino nei settori complessivamente in difficoltà e

caratterizzati da condizioni di domanda sfavorevoli si sono messi in evidenza diversi distretti con buone performance di crescita.

Fig. 1.3 – Numero di distretti che hanno registrato una crescita o un calo dell'export



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Nel sistema moda, ad esempio, l'occhialeria di Belluno, la pelletteria e le calzature di Firenze e il tessile e abbigliamento di Prato hanno mostrato buoni tassi di crescita e sono riusciti a collocarsi ai primi 5 posti per crescita delle esportazioni in valore assoluto, preceduti solo da due distretti dell'Emilia Romagna, le piastrelle di Sassuolo e i ciclomotori di Bologna (Tab. 1.1). L'export delle piastrelle di Sassuolo (+11,2%) ha registrato un andamento brillante in tutti i principali sbocchi commerciali, con in testa Stati Uniti e Francia, mentre i ciclomotori di Bologna sono stati trainati dai buoni risultati ottenuti negli Stati Uniti.

Tab. 1.1 – I distretti con la crescita delle esportazioni più elevata (in milioni di euro) nel 1° trimestre del 2016

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° trim. 2015	1° trim. 2016	Differenza	1° trim. 2016	2015
Piastrelle di Sassuolo	712,3	791,8	79,5	11,2	7,5
Ciclomotori di Bologna	134,6	179,2	44,6	33,1	10,1
Occhialeria di Belluno	703,2	741,0	37,8	5,4	12,6
Pelletteria e calzature di Firenze	776,0	811,0	35,0	4,5	4,7
Tessile e abbigliamento di Prato	321,3	346,9	25,6	8,0	5,3
Olio toscano	110,0	135,0	25,0	22,8	23,6
Meccanica strumentale di Vicenza	496,7	521,7	25,0	5,0	7,0
Termomeccanica di Padova	196,3	218,9	22,6	11,5	5,2
Meccanica strumentale di Bergamo	511,3	529,9	18,7	3,7	3,4
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	117,5	135,6	18,2	15,5	24,8
Seta-tessile di Como	325,9	342,8	16,9	5,2	-4,2
Macchine per il legno di Rimini	56,1	71,9	15,8	28,1	17,2
Meccanica strumentale di Varese	202,4	217,8	15,4	7,6	11,6
Calzatura sportiva di Montebelluna	281,8	296,9	15,1	5,3	7,1
Abbigliamento di Rimini	134,4	149,3	14,9	11,0	-7,0
Legno e arredamento dell'Alto Adige	50,5	64,6	14,1	28,0	22,1
Mobile del Livorno e Quartiere del Piave	539,5	553,5	14,0	2,6	6,4
Legno e arredamento della Brianza	417,3	430,9	13,6	3,3	8,3
Carni di Verona	90,9	103,2	12,3	13,5	21,3
Abbigliamento di Empoli	291,2	303,5	12,3	4,2	2,7
Cartario di Fabriano	73,1	85,3	12,2	16,7	-1,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Monitor dei Distretti

Luglio 2016

Tra i distretti con maggior crescita dell'export in valore assoluto si sono messi in evidenza anche:

- **altri quattro distretti del sistema moda:** il serico di Como, la calzatura sportiva di Montebelluna, l'abbigliamento di Rimini e l'abbigliamento di Empoli. In particolare, dopo un prolungato periodo di forte difficoltà a causa dell'alta esposizione sul mercato russo, ha mostrato una decisa inversione di tendenza l'abbigliamento di Rimini (+11% nel primo trimestre dell'anno), spinto dagli ottimi risultati ottenuti negli Stati Uniti, sul mercato cinese e in alcuni paesi dell'Est Europa.
- **tre distretti agro-alimentari:** l'olio toscano, il prosecco di Conegliano-Valdobbiadene, le carni di Verona;
- **cinque distretti della meccanica:** la meccanica strumentale di Vicenza, la termomeccanica di Padova, la meccanica strumentale di Bergamo, le macchine per il legno di Rimini e la meccanica strumentale di Varese;
- **tre realtà distrettuali specializzate nel legno-arredo:** l'Alto-Adige, il Livenza e Quartier del Piave e la Brianza;
- **il cartario di Fabriano** che, con un balzo tendenziale del 16,7%, ha registrato il miglior primo trimestre di sempre.

Anche tra i distretti più in difficoltà, sono presenti tutte le filiere settoriali, dalla metalmeccanica al sistema moda, dall'agro-alimentare al sistema casa (Tab. 1.2).

Tab. 1.2 – I 20 distretti con il calo delle esportazioni più elevato (in milioni di euro) nel 1° trimestre del 2016

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° trim. 2015	1° trim. 2016	Differenza	1° trim. 2016	2015
Totale, di cui:	22.855,2	22.660,9	-194,3	-0,9	4,2
Metalli di Brescia	837,3	703,9	-133,4	-15,9	-5,2
Pelletteria e calzature di Arezzo	221,2	113,1	-108,1	-48,9	-5,2
Macchine per l'imballaggio di Bologna	559,2	471,3	-87,8	-15,7	-3,6
Oreficeria di Vicenza	360,6	319,2	-41,4	-11,5	4,1
Calzature di Fermo	436,9	408,4	-28,5	-6,5	-1,2
Conserve di Nocera	261,3	235,9	-25,4	-9,7	3,4
Ortofrutta del barese	121,1	96,4	-24,7	-20,4	29,9
Meccatronica del barese	292,5	268,7	-23,8	-8,1	10,2
Nautica di Viareggio	64,2	40,5	-23,7	-36,9	19,7
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	269,1	246,5	-22,6	-8,4	-0,1
Tessile e abbigliamento di Arezzo	92,9	70,8	-22,2	-23,8	1,9
Food machinery di Parma	104,0	82,7	-21,3	-20,5	2,0
Alimentare napoletano	177,4	157,9	-19,5	-11,0	13,6
Meccanica strumentale del bresciano	209,1	193,1	-16,0	-7,6	1,6
Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane	801,7	787,6	-14,1	-1,8	2,8
Calzature di Lucca	91,4	79,3	-12,1	-13,2	-1,5
Oreficeria di Valenza	319,3	307,3	-11,9	-3,7	30,6
Salumi di Reggio Emilia	30,0	18,8	-11,2	-37,5	-17,5
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	421,3	410,4	-10,9	-2,6	3,4
Olio e pasta del barese	61,0	50,6	-10,4	-17,1	-0,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Molte regioni hanno chiuso il primo trimestre del 2016 con un calo dell'export distrettuale, seppur lieve. In controtendenza alcune regioni del Nord Est, con in testa il Trentino-Alto Adige (+5,9% la variazione tendenziale), dove si sono distinti il legno e l'arredamento dell'Alto Adige e i vini bianchi di Bolzano. In lieve progresso anche i distretti del Veneto (+1,9%), con sette distretti tra i primi venti in Italia per crescita delle esportazioni in valore assoluto.

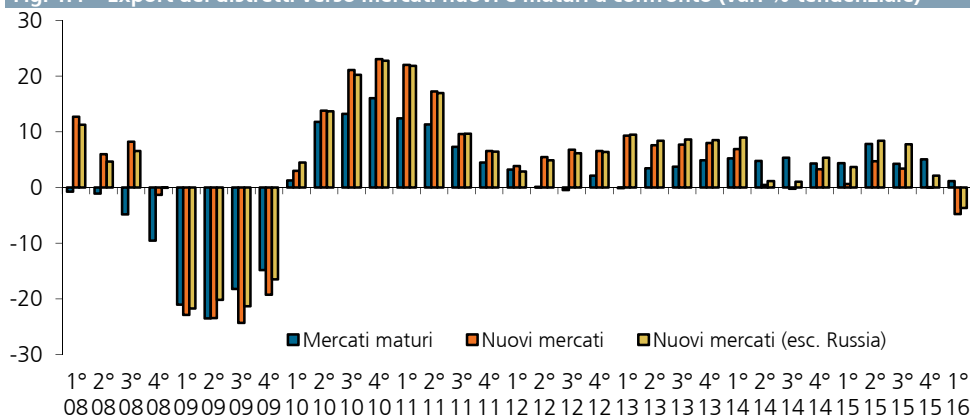
Tab. 1.3 – Le esportazioni distrettuali nelle regioni italiane nel 1° trimestre del 2016

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° trim. 2015	1° trim. 2016	Differenza	1° trim. 2016	2015
Nord-Ovest, di cui:	7.153,7	7.033,1	-120,6	-1,7	3,2
Piemonte	1.714,6	1.687,0	-27,6	-1,6	7,8
Lombardia	5.388,2	5.291,2	-97,0	-1,8	1,6
Nord-Est	9.337,3	9.472,8	135,5	1,5	4,8
Veneto	5.741,0	5.852,8	111,8	1,9	6,2
Trentino-Alto Adige	383,4	406,1	22,7	5,9	10,0
Emilia-Romagna	2.804,1	2.816,4	12,3	0,4	1,5
Friuli-Venezia Giulia	408,8	397,5	-11,3	-2,8	3,6
Centro, di cui:	4.550,9	4.466,1	-84,8	-1,9	3,3
Umbria	161,0	152,3	-8,7	-5,4	0,2
Marche	1.095,2	1.073,8	-21,4	-2,0	-0,8
Toscana	3.217,4	3.157,9	-59,4	-1,8	4,7
Mezzogiorno, di cui:	1.813,3	1.688,9	-124,4	-6,9	8,3
Abruzzo	120,4	120,9	0,5	0,5	4,6
Sicilia	104,0	100,9	-3,0	-2,9	4,6
Puglia	745,8	689,9	-56,0	-7,5	10,8
Campania	802,4	740,3	-62,0	-7,7	6,9
Totale distretti	22.855,2	22.660,9	-194,3	-0,9	4,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

In termini di sbocchi commerciali, l'export distrettuale ha tenuto nei mercati maturi, mostrando un progresso dell'1,1% rispetto ai primi tre mesi del 2015 (Fig. 1.4). Si sono invece portati in territorio negativo i flussi diretti verso i mercati emergenti, penalizzati dal nuovo crollo dell'export verso la Russia (-20,5% rispetto al primo trimestre del 2015 e -52% rispetto ai primi tre mesi del 2008) e dal significativo ridimensionamento dei flussi diretti verso Algeria, mercato cinese (Cina e Hong Kong), Brasile, Emirati Arabi Uniti, Libia, Corea).

Fig. 1.4 – Export dei distretti verso mercati nuovi e maturi a confronto (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Pertanto la battuta d'arresto dei distretti è stata causata soprattutto dal forte rallentamento della domanda dei mercati emergenti. Russia, Algeria, Hong Kong, Brasile ed Emirati Arabi Uniti sono i paesi dove l'export distrettuale ha sofferto le perdite più rilevanti: -375 milioni di euro circa nel primo trimestre del 2016 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Si è poi verificato un calo importante dell'export verso la Svizzera, che risente del fisiologico rallentamento, dopo il balzo dello scorso anno, dei flussi provenienti dai poli orafi. E' poi venuto a mancare il contributo del mercato tedesco, dove l'export è rimasto per lo più stabile, penalizzato dal calo delle importazioni tedesche di prodotti tipici dei distretti (-1,5%).

Monitor dei Distretti

Luglio 2016

Indicazioni positive vengono invece dalle ottime performance ottenute in alcuni tradizionali mercati di sbocco e in alcune nuove mete commerciali. E' ripartito il **mercato spagnolo** (+7,3%), dove si sono messi in evidenza soprattutto i distretti della meccanica e dei beni di consumo del sistema moda, mentre gli **Stati Uniti** si sono confermati il principale motore della crescita dei distretti. Nel primo trimestre del 2016 l'export su questo mercato è cresciuto del 6,5%, pari a 127,5 milioni in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Si tratta di risultati importanti, soprattutto se letti alla luce del calo subito dal complesso delle esportazioni italiane di manufatti negli Stati Uniti (-1,5%). Hanno fatto la differenza i distretti specializzati nel sistema moda, nei prodotti e materiali da costruzioni e nell'industria del mobile.

I distretti industriali sono poi stati molto **reattivi nel cogliere le opportunità di crescita emerse in alcuni nuovi mercati, come Messico, Iran e Israele**. In Iran, ad esempio, gli esiti positivi dell'accordo sul nucleare iraniano sembrano aver dato un buon impulso anche all'export dei distretti, che nel primo trimestre del 2016 ha registrato un aumento di 26,2 milioni di euro, con performance particolarmente brillanti di molti distretti della meccanica, ma anche di alcuni distretti del sistema casa, come il legno-arredo della Brianza e le cucine di Pesaro.

Tab. 1.4 – I mercati dove la crescita dell'export dei distretti è stata più elevata (in milioni di euro) nel 1° trimestre del 2016

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° trim. 2015	1° trim. 2016	Differenza	1° trim. 2016	2015
Stati Uniti	1.972,0	2.099,4	127,5	6,5	16,8
Spagna	923,5	991,1	67,5	7,3	8,2
Francia	2.597,5	2.650,7	53,2	2,0	2,5
Messico	148,2	180,8	32,5	21,9	15,5
Iran	29,9	56,2	26,2	87,6	3,0
Slovenia	113,1	139,0	25,9	22,9	3,4
Israele	124,2	148,9	24,7	19,9	6,0
Ungheria	159,0	176,9	17,9	11,2	17,5
Polonia	475,5	493,3	17,8	3,7	7,6
Malta	40,5	58,0	17,5	43,1	-3,2
Belgio	557,9	575,2	17,3	3,1	1,5
Oman	7,8	23,6	15,8	200,9	30,4
Paesi Bassi	570,6	586,1	15,5	2,7	2,8
Vietnam	67,3	82,4	15,1	22,4	34,8
Argentina	29,7	44,0	14,3	48,3	5,6
Romania	337,0	350,9	13,9	4,1	3,9
Ucraina	68,5	81,3	12,8	18,6	-29,1
Portogallo	215,0	226,7	11,7	5,4	4,4
Giordania	49,2	60,7	11,5	23,4	28,1
Albania	56,5	66,9	10,4	18,4	-0,4
India	154,9	164,5	9,7	6,2	14,8
Indonesia	48,4	57,0	8,6	17,8	-26,6
Marocco	53,6	61,7	8,1	15,1	4,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Tab. 1.5 – I mercati dove il calo dell'export dei distretti è stato più pronunciato (in milioni di euro) nel 1° trimestre del 2016

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° trim. 2015	1° trim. 2016	Differenza	1° trim. 2016	2015
Totale, di cui:	22.855,2	22.660,9	-194,3	-0,9	4,2
Federazione russa	497,2	395,3	-101,9	-20,5	-31,5
Svizzera	1.304,5	1.237,8	-66,7	-5,1	4,9
Algeria	231,5	167,7	-63,8	-27,6	-2,3
Hong Kong	540,5	486,6	-53,9	-10,0	2,8
Brasile	138,6	92,0	-46,6	-33,6	-17,0
Emirati Arabi Uniti	484,6	441,1	-43,5	-9,0	5,5
Azerbaigian	59,2	20,7	-38,5	-65,0	12,1
Libia	61,4	27,3	-34,1	-55,5	-24,5
Regno Unito	1.451,6	1.423,0	-28,6	-2,0	10,1
Repubblica di Corea	239,5	211,2	-28,3	-11,8	10,5
Isole Cayman	26,0	0,6	-25,4	-97,7	1,9
Tunisia	173,1	149,3	-23,8	-13,7	20,3
Turchia	399,1	375,9	-23,3	-5,8	7,2
Giappone	377,6	354,4	-23,1	-6,1	2,7
Iraq	32,6	10,4	-22,2	-68,0	-3,3
Cina	516,4	501,5	-14,9	-2,9	5,7
Cile	56,5	41,8	-14,7	-25,9	11,4
Thailandia	75,9	61,8	-14,1	-18,6	9,8
Sudafrica	93,0	81,3	-11,7	-12,6	7,9
Yemen	12,7	2,1	-10,7	-83,8	-26,9
Nigeria	33,5	23,0	-10,5	-31,3	-27,8
...					
Germania	3.194,8	3.189,1	-5,7	-0,2	1,4

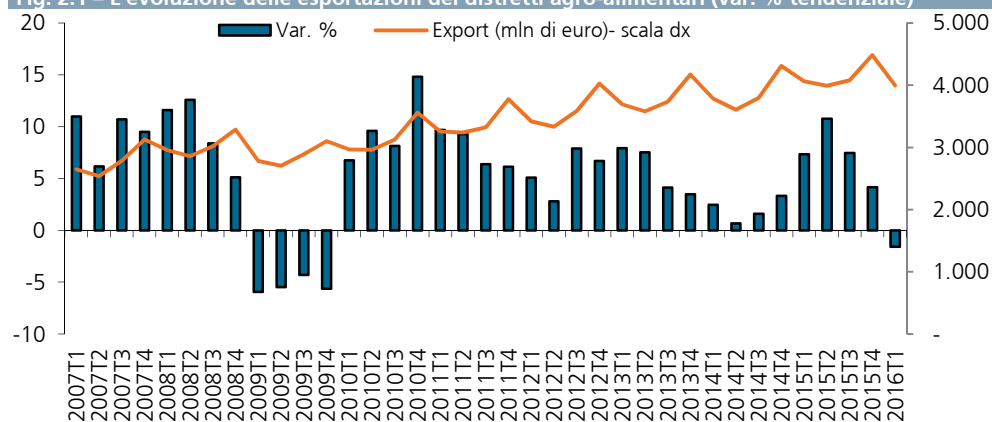
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

2. Le esportazioni dei distretti agro-alimentari

Nel corso del primo trimestre del 2016 la dinamica delle esportazioni dei 47 distretti agro-alimentari monitorati da Intesa Sanpaolo ha registrato la prima battuta d'arresto, dopo cinque anni di crescita continua. Le vendite all'estero delle imprese agro-alimentari, con una flessione tendenziale dell'1,6%, si sono attestate su un livello pari a circa 4 miliardi di euro, 64,5 milioni di euro in meno rispetto ai primi tre mesi del 2015. La dinamica delle esportazioni in questo avvio d'anno è stata penalizzata dai cali subiti sui mercati esteri dalle imprese appartenenti alla filiera delle conserve (-9,3% tendenziale), a quella agricola (-2,3%), a quella del riso e della pasta e prodotti da forno (rispettivamente -8,7% e -5,5%). E' proseguita invece la crescita per le imprese del comparto degli oli, del lattiero caseario e dei vini, seppure a ritmi poco vivaci.

A cura di Caterina Riontino

Fig. 2.1 – L'evoluzione delle esportazioni dei distretti agro-alimentari (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tra i 47 distretti monitorati all'interno della realtà agro-alimentare italiana, solo 22 hanno registrato una performance positiva in avvio d'anno, mentre gli altri hanno evidenziato dei rallentamenti su base tendenziale. Tra questi segnaliamo il distretto dei **Vini di Langhe, Roero e Monferrato** che nel periodo gennaio-marzo del 2016 ha confermato l'intonazione negativa dell'anno precedente, scontando le perdite registrate sui principali mercati di riferimento (Stati Uniti, Germania, Regno Unito e Francia). All'interno della filiera vitivinicola hanno registrato un andamento al ribasso anche due distretti del Nord-Est, i **Vini del veronese** e i **Vini rossi e le bollicine di Trento**, entrambi penalizzati dalla dinamica negativa riportata principalmente sul mercato tedesco. Segnaliamo invece la performance molto positiva sui mercati esteri dei **Vini prosecco di Conegliano-Valdobbiadene** (+15,5% rispetto ai primi tre mesi del 2015), grazie al significativo incremento delle vendite sul mercato inglese (+53,4%) e dei **Vini bianchi di Bolzano** (+23,3%) che, contrariamente a quanto osservato per gli altri distretti della filiera, hanno beneficiato degli aumenti registrati sul mercato tedesco. Più contenute le variazioni per gli altri distretti della filiera.

All'interno della filiera agricola, si segnalano: il calo dell'**Ortofrutta del barese** (-20,4% rispetto al periodo gennaio-marzo dell'anno precedente), distretto che aveva registrato la crescita più significativa del comparto nel corso del 2015 e che nei primi tre mesi ha subito un brusco rallentamento in Tunisia; la riduzione delle vendite dell'**Ortofrutta e conserve del foggiano**; la lieve flessione dell'**Ortofrutta romagnola** (-1,3%), della **Nocciola e frutta piemontese** (-2% tendenziale) e dei due distretti siciliani, l'**Ortofrutta di Catania** e il **Pomodoro di Pachino**. Positiva invece l'intonazione per i due distretti del florovivaismo (**Florovivaismo di Pistoia** e **Florovivaismo del ponente ligure**), e degli altri due poli dell'ortofrutta monitorati, Ortofrutta dell'Agro pontino e Agricoltura della Piana del Sele).

La filiera delle conserve invece, nel primo trimestre dell'anno ha scontato il rallentamento sui mercati esteri del distretto delle **Conserve di Nocera** (-9,7% rispetto al primo trimestre del 2015), che, in avvio d'anno, ha registrato flessioni su tutti i principali mercati di riferimento, Regno Unito, Stati Uniti e Libia in primis.

Il rallentamento delle esportazioni dei prodotti da forno, infine, è stato determinato dal calo dei due principali distretti della filiera, **Alimentare napoletano** e **Alimentare di Parma**, che hanno registrato rispettivamente un calo delle vendite estere dell'11% e del 2,9% rispetto ai primi tre mesi del 2015. Sono invece cresciute, dopo il calo dell'ultimo trimestre del 2015, le esportazioni del polo dei **Dolci di Alba e Cuneo** (+1% tendenziale nei primi tre mesi dell'anno), grazie ai risultati positivi riportati sui due principali mercati europei di riferimento, la Germania e la Francia.

Tab. 2.1 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari

	Milioni di euro	Comp.%	Var.% sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Differenza in milioni di euro		
	2015	2015	2015	IV trim. 2015	I trim. 2016	2015	IV trim. 2015	I trim. 2016
Totale complessivo	16.617	100	7,3	4,2	-1,6	1.128,3	179,5	-64,5
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	1.237	7,4	-0,1	1,2	-8,4	-1,8	4,3	-22,6
Conserve di Nocera	969	5,8	3,4	-2,0	-9,7	32,1	-5,3	-25,4
Dolci di Alba e Cuneo	957	5,8	4,5	-3,0	1,0	41,2	-9,6	2,1
Vini del veronese	881	5,3	-0,2	-5,4	-1,1	-2,2	-13,9	-2,3
Lattiero-caseario lombardo	803	4,8	-4,1	-6,0	-1,6	-34,7	-12,3	-3,0
Alimentare napoletano	733	4,4	13,6	4,0	-11,0	88,0	7,5	-19,5
Alimentare di Parma	709	4,3	14,3	18,2	-2,9	88,8	27,9	-4,9
Ortofrutta del barese	683	4,1	29,9	0,7	-20,4	157,3	1,6	-24,7
Vini del Chianti	663	4,0	21,2	9,8	0,8	116,1	16,3	1,3
Salumi del modenese	633	3,8	0,7	5,7	-6,1	4,7	9,3	-9,2
Mele dell'Alto Adige	587	3,5	13,5	19,3	2,5	70,0	23,0	3,9
Vino prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	579	3,5	24,8	33,4	15,5	115,1	44,9	18,2
Ortofrutta romagnola	502	3,0	1,0	3,4	-1,3	4,9	4,5	-1,6
Olio toscano	496	3,0	23,6	33,4	22,8	94,5	33,2	25,0
Carni di Verona	419	2,5	21,3	22,4	13,5	73,7	21,3	12,3
Dolci e pasta veronesi	409	2,5	29,3	19,8	-1,8	92,7	19,7	-1,7
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	372	2,2	2,1	1,6	7,4	7,6	1,7	6,6
Vini rossi e bollicine di Trento	367	2,2	-2,6	-3,2	-4,1	-10,0	-3,1	-3,6
Nocciola e frutta piemontese	325	2,0	-1,3	-17,2	-2,0	-4,4	-21,3	-1,8
Salumi di Parma	313	1,9	8,7	6,0	5,8	25,1	4,6	4,0
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	233	1,4	4,3	16,1	14,5	9,5	8,3	7,2
Olio e pasta del barese	224	1,3	-0,8	3,5	-17,1	-1,9	1,9	-10,4
Lattiero-caseario Parmense	216	1,3	-2,4	12,7	17,0	-5,2	6,9	8,5
Riso di Pavia	215	1,3	3,0	-3,6	-11,5	6,3	-2,1	-6,8
Ortofrutta e conserve del foggiano	211	1,3	3,6	5,7	-8,6	7,3	3,0	-5,2
Florovivaistico di Pistoia	203	1,2	-1,5	1,2	3,1	-3,2	0,4	2,7
Mozzarella di bufala campana	195	1,2	76,3	59,5	14,7	84,3	12,0	6,6
Carni e salumi di Cremona e Mantova	182	1,1	3,6	11,2	-0,2	6,3	5,0	-0,1
Agricoltura della Piana del Sele	178	1,1	10,9	0,4	4,7	17,4	0,2	3,5
Vini bianchi di Bolzano	175	1,1	13,0	28,3	23,3	20,1	11,9	8,2
Riso di Vercelli	172	1,0	3,2	-1,9	-5,1	5,4	-0,9	-2,3
Olio umbro	159	1,0	-14,0	-24,0	-18,8	-26,0	-10,3	-8,7
Alimentare di Avellino	159	1,0	-8,9	-14,6	-20,3	-15,6	-6,8	-9,8
Pasta di Fara	141	0,8	15,8	10,3	10,6	19,1	3,7	3,4
Ortofrutta di Catania	140	0,8	10,1	1,1	-8,2	12,9	0,5	-2,9
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	133	0,8	8,3	5,8	6,6	10,2	1,9	2,1
Pomodoro di Pachino	132	0,8	1,7	-7,4	-3,8	2,2	-2,2	-1,9
Ortofrutta dell'Agro Pontino	131	0,8	7,4	5,3	2,1	9,0	1,6	1,2
Vini di Franciacorta	116	0,7	-18,1	6,4	-10,4	-25,7	1,8	-2,6
Florovivaistico del ponente ligure	110	0,7	7,0	17,0	7,9	7,2	1,8	4,0
Salumi di Reggio Emilia	110	0,7	-17,5	-43,5	-37,5	-23,2	-16,0	-11,2
Mele del Trentino	95	0,6	33,3	0,7	-2,1	23,7	0,2	-0,6
Vini e liquori della Sicilia occidentale	88	0,5	0,7	-4,6	8,5	0,6	-1,1	1,7
Vini del Friuli	80	0,5	9,8	5,9	15,6	7,2	1,2	2,6
Lattiero-caseario del sassarese	73	0,4	16,4	-31,1	-30,6	10,2	-6,0	-6,6
Salumi dell'Alto Adige	67	0,4	-3,1	7,2	2,0	-2,1	1,3	0,3
Prosciutto San Daniele	40	0,2	48,7	100,2	-2,7	13,3	7,5	-0,2

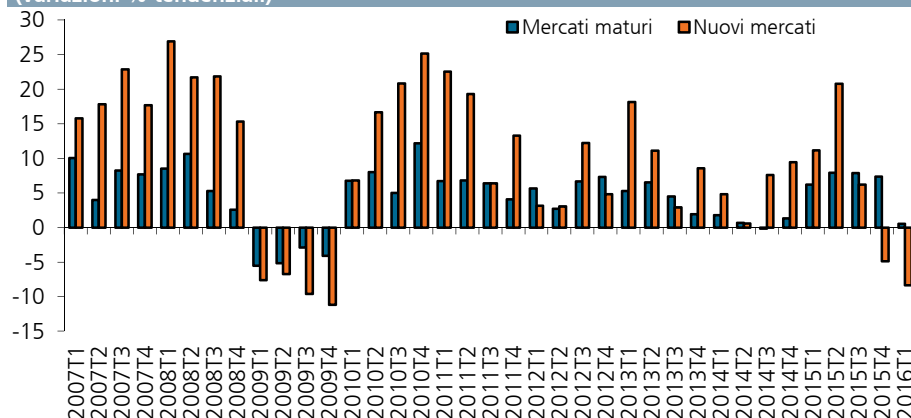
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'analisi dell'orientamento dei flussi commerciali delle imprese dei distretti agro-alimentari evidenzia come **nel primo trimestre del 2016 le esportazioni verso i nuovi mercati abbiano confermato per il secondo trimestre consecutivo un'intonazione negativa** (-8,3% tendenziale), sulla scia della contrazione delle esportazioni registrate in Tunisia (a causa delle perdite del distretto dell'Ortofrutta barese), in Turchia e in Russia; **si conferma positiva invece la dinamica dei mercati maturi, seppure in rallentamento rispetto al trimestre precedente** (+0,5% rispetto ai primi tre mesi del 2015, dopo il +7,4% del trimestre precedente), grazie all'intonazione positiva

L'orientamento geografico delle esportazioni dei distretti agro-alimentari

delle vendite negli Stati Uniti, che hanno continuato ad offrire un sostegno significativo alla dinamica dei distretti agro-alimentari, in Svizzera, in Francia e nel Regno Unito. In lieve flessione invece le vendite dirette verso la Germania (-0,2%), mercato su cui si sono registrati cali significativi di due distretti vitivinicoli, Vini del veronese e Vini di Langhe, Roero e Monferrato.

Fig. 2.2 – L'evoluzione delle esportazioni dei distretti agro-alimentari per mercati di sbocco (variazioni % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab.2.2 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari nei principali mercati di sbocco

	Milioni di euro	Comp. %	Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Differenza in milioni di euro		
	2015	2015	2015	IV trim. 2015	I trim. 2016	2015	IV trim. 2015	I trim. 2016
Totale	16.617	100	7,3	4,2	-1,6	1.128,3	179,5	-64,5
Germania	3.194	19,2	6,0	7,7	-0,2	179,6	61,7	-1,9
Stati Uniti	1.876	11,3	19,3	10,5	2,5	303,1	45,5	11,3
Francia	1.745	10,5	3,1	4,5	2,1	52,1	20,4	9,1
Regno Unito	1.738	10,5	8,6	10,3	0,7	137,2	47,7	2,6
Svizzera	563	3,4	3,4	3,4	8,7	18,4	5,2	12,2
Paesi Bassi	520	3,1	7,3	3,5	-0,7	35,4	4,9	-0,9
Belgio	480	2,9	5,3	6,4	0,8	24,0	7,9	0,9
Austria	421	2,5	-2,0	-0,9	-3,8	-8,4	-1,0	-4,1
Spagna	420	2,5	2,4	6,5	2,3	9,8	7,0	2,3
Giappone	400	2,4	2,1	-0,4	-21,5	8,2	-0,3	-22,3
Canada	399	2,4	10,0	11,5	1,3	36,2	11,1	1,1
Svezia	319	1,9	10,3	10,4	2,9	29,8	7,8	2,2
Danimarca	288	1,7	3,4	6,0	1,7	9,4	4,4	1,2
Polonia	278	1,7	3,1	-3,0	9,9	8,4	-2,5	6,0
Australia	239	1,4	10,6	1,3	-1,0	23,0	0,7	-0,6
Cina	220	1,3	19,5	16,6	-4,8	35,9	9,4	-1,6
Norvegia	168	1,0	6,2	7,9	-1,6	9,8	3,6	-0,6
Russia	161	1,0	-34,5	-24,2	-27,1	-84,5	-17,7	-8,8
Tunisia	148	0,9	106,8	-74,7	-35,3	76,7	-18,2	-24,2
Grecia	142	0,9	-6,2	1,7	1,3	-9,4	0,6	0,4
Arabia Saudita	139	0,8	37,0	48,5	24,1	37,6	15,9	8,0
Repubblica Ceca	137	0,8	8,5	2,0	1,1	10,8	0,7	0,3
Emirati Arabi Uniti	131	0,8	27,6	21,0	-5,8	28,3	7,1	-1,8
Hong Kong	117	0,7	7,7	6,7	16,9	8,3	2,2	2,7
Turchia	105	0,6	24,6	-43,9	-33,6	20,8	-19,3	-9,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

3. La geografia dei distretti industriali

3.1 La mappa delle performance dell'export

In questo paragrafo si vuole fornire un'indicazione visiva dell'andamento dei distretti industriali italiani nei mercati esteri. Sulla cartina geografica dell'Italia sono rappresentati (attraverso dei cerchi) i distretti industriali analizzati nel Monitor dei Distretti.

A cura di Angelo Palumbo

La dimensione del cerchio indica l'importanza di ogni distretto in termini di fatturato e di numero di imprese appartenenti al distretto stesso.

Il colore dei cerchi fornisce, invece, indicazioni circa l'andamento delle esportazioni dei distretti nel 1° trimestre 2016 rispetto al 1° trimestre 2015.

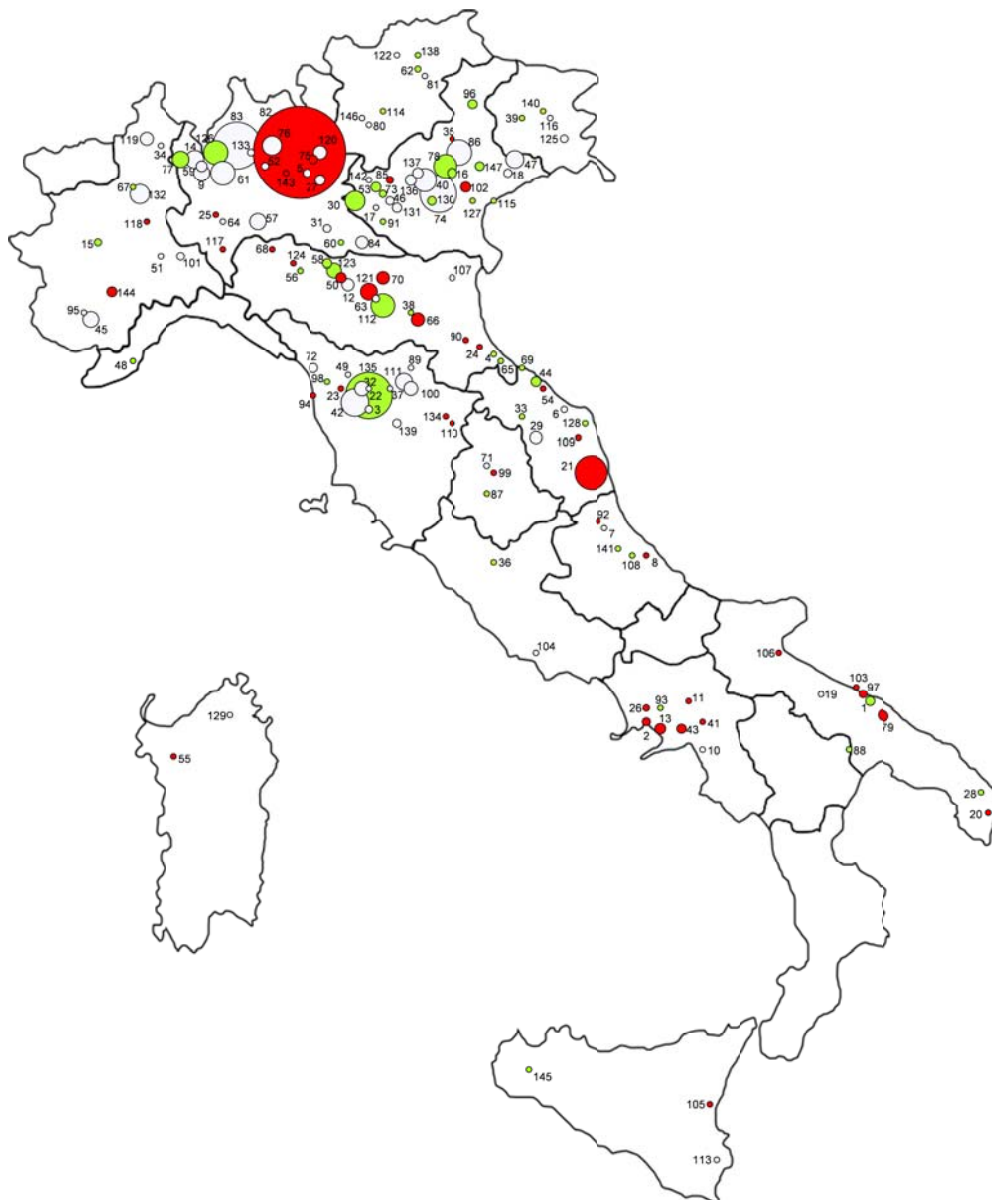
- In **verde** i distretti che hanno registrato un aumento delle esportazioni superiore al 5%;
- in **rosso** i distretti che hanno subito un calo delle esportazioni non inferiore al -5%;
- in **bianco** i distretti che hanno maturato una variazione delle esportazioni compresa tra il -5% e il +5%.

Nella prima cartina geografica è illustrato l'andamento di tutti i distretti nel 1° trimestre 2016. Nelle cartine successive è invece rappresentata l'evoluzione dei distretti per filiera produttiva (Metalmeccanica, Sistema casa, Sistema moda e Agro-alimentare).

Nella tavola che segue sono indicati i distretti "tradizionali" rappresentati nelle cartine geografiche dell'Italia.

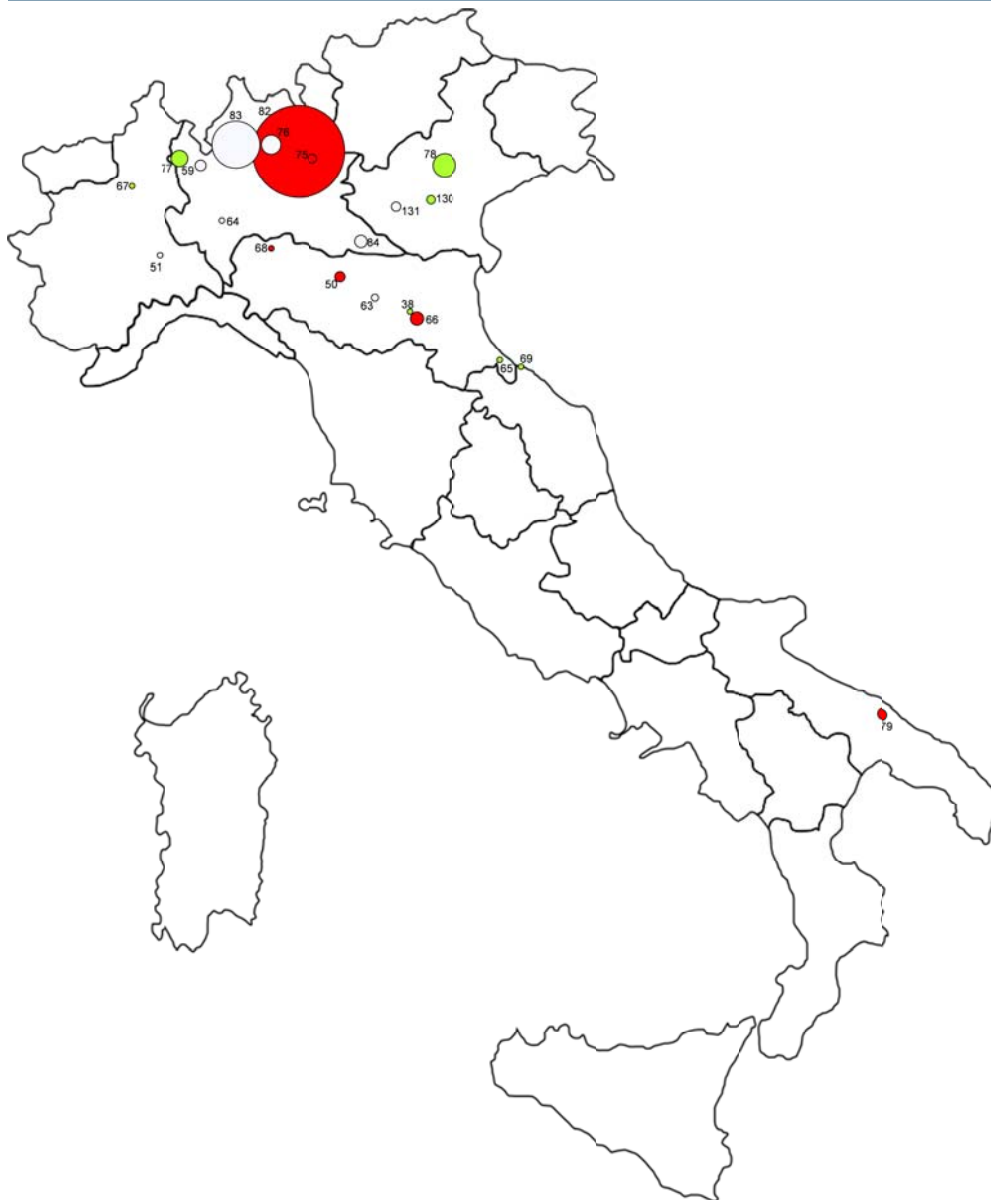
Label	Distretto	Label	Distretto
1	Abbigliamento del barese	75	Meccanica strumentale del Bresciano
2	Abbigliamento del napoletano	76	Meccanica strumentale di Bergamo
3	Abbigliamento di Empoli	77	Meccanica strumentale di Varese
4	Abbigliamento di Rimini	78	Meccanica strumentale di Vicenza
5	Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana	79	Meccatronica del barese
6	Abbigliamento marchigiano	80	Mele del Trentino
7	Abbigliamento nord abruzzese	81	Mele dell'Alto Adige
8	Abbigliamento sud abruzzese	82	Metalli di Brescia
9	Abbigliamento-tessile gallaratese	83	Metalmeccanica di Lecco
10	Agricoltura della Piana del Sele	84	Metalmeccanico del basso mantovano
11	Alimentare di Avellino	85	Mobile d'arte del bassanese
12	Alimentare di Parma	86	Mobile del Livenza e Quartiere del Piave
13	Alimentare napoletano	87	Mobile dell'Alta Valle del Tevere
14	Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	88	Mobile imbottito della Murgia
15	Caffè, confetterie e cioccolato torinese	89	Mobile imbottito di Quarrata
16	Calzatura sportiva di Montebelluna	90	Mobili imbottiti di Forlì
17	Calzatura veronese	91	Mobili in stile di Bovolone
18	Calzature del Brenta	92	Mobilio abruzzese
19	Calzature del nord barese	93	Mozzarella di bufala campana
20	Calzature di Casarano	94	Nautica di Viareggio
21	Calzature di Fermo	95	Nocciola e frutta piemontese
22	Calzature di Lamporecchio	96	Occhialeria di Belluno
23	Calzature di Lucca	97	Olio e pasta del barese
24	Calzature di San Mauro Pascoli	98	Olio toscano
25	Calzature di Vigevano	99	Olio umbro
26	Calzature napoletane	100	Oreficeria di Arezzo
27	Calzetteria di Castel Goffredo	101	Oreficeria di Valenza
28	Calzetteria-abbigliamento del Salento	102	Oreficeria di Vicenza
29	Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	103	Ortofrutta del barese
30	Carni di Verona	104	Ortofrutta dell'Agro Pontino
31	Carni e salumi di Cremona e Mantova	105	Ortofrutta di Catania
32	Cartario di Capannori	106	Ortofrutta e conserve del foggiano
33	Cartario di Fabriano	107	Ortofrutta romagnola
34	Casalinghi di Omegna	108	Pasta di Fara
35	Ceramica artistica di Bassano del Grappa	109	Pelletteria del Tolentino
36	Ceramica di Civita Castellana	110	Pelletteria e calzature di Arezzo
37	Ceramica di Sesto Fiorentino	111	Pelletteria e calzature di Firenze
38	Ciclomotori di Bologna	112	Piastrelle di Sassuolo
39	Coltelli, forbici di Maniago	113	Pomodoro di Pachino
40	Concia di Arzignano	114	Porfido di Val di Cembra
41	Concia di Solofra	115	Prodotti in vetro di Venezia e Padova
42	Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	116	Prosciutto San Daniele
43	Conserve di Nocera	117	Riso di Pavia
44	Cucine di Pesaro	118	Riso di Vercelli
45	Dolci di Alba e Cuneo	119	Rubineria e valvole Cusio-Valsesia
46	Dolci e pasta veronesi	120	Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane
47	Elettrodomestici di Inox valley	121	Salumi del modenese
48	Florovivaistico del ponente ligure	122	Salumi dell'Alto Adige
49	Florovivaistico di Pistoia	123	Salumi di Parma
50	Food machinery di Parma	124	Salumi di Reggio Emilia
51	Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	125	Sedie e tavoli di Manzano
52	Gomma del Sebino Bergamasco	126	Seta-tessile di Como
53	Grafico veronese	127	Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia
54	Jeans valley di Montefeltro	128	Strumenti musicali di Castelfidardo
55	Lattiero-caseario del sassarese	129	Sughero di Calangianus
56	Lattiero-caseario di Reggio Emilia	130	Termomeccanica di Padova
57	Lattiero-caseario lombardo	131	Termomeccanica scaligera
58	Lattiero-caseario Parmense	132	Tessile di Biella
59	Lavorazione metalli Valle dell'Arno	133	Tessile e abbigliamento della Val Seriana
60	Legno di Casalasco-Viadanese	134	Tessile e abbigliamento di Arezzo
61	Legno e arredamento della Brianza	135	Tessile e abbigliamento di Prato
62	Legno e arredamento dell'Alto Adige	136	Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno
63	Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	137	Tessile e abbigliamento di Treviso
64	Macchine concia della pelle di Vigevano	138	Vini bianchi di Bolzano
65	Macchine legno di Rimini	139	Vini del Chianti
66	Macchine per l'imballaggio di Bologna	140	Vini del Friuli
67	Macchine tessili di Biella	141	Vini del Montepulciano d'Abruzzo
68	Macchine utensili di Piacenza	142	Vini del veronese
69	Macchine utensili e per il legno di Pesaro	143	Vini di Franciacorta
70	Maglieria e abbigliamento di Carpi	144	Vini di Langhe, Roero e Monferrato
71	Maglieria e abbigliamento di Perugia	145	Vini e liquori della Sicilia occidentale
72	Marmo di Carrara	146	Vini rossi e bollicine di Trento
73	Marmo e granito di Valpolicella	147	Vino prosecco di Conegliano-Valdobbiadene
74	Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova		

Fig. 3.1 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel 1° trimestre 2016



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Fig. 3.2 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel 1° trimestre 2016: METALMECCANICA



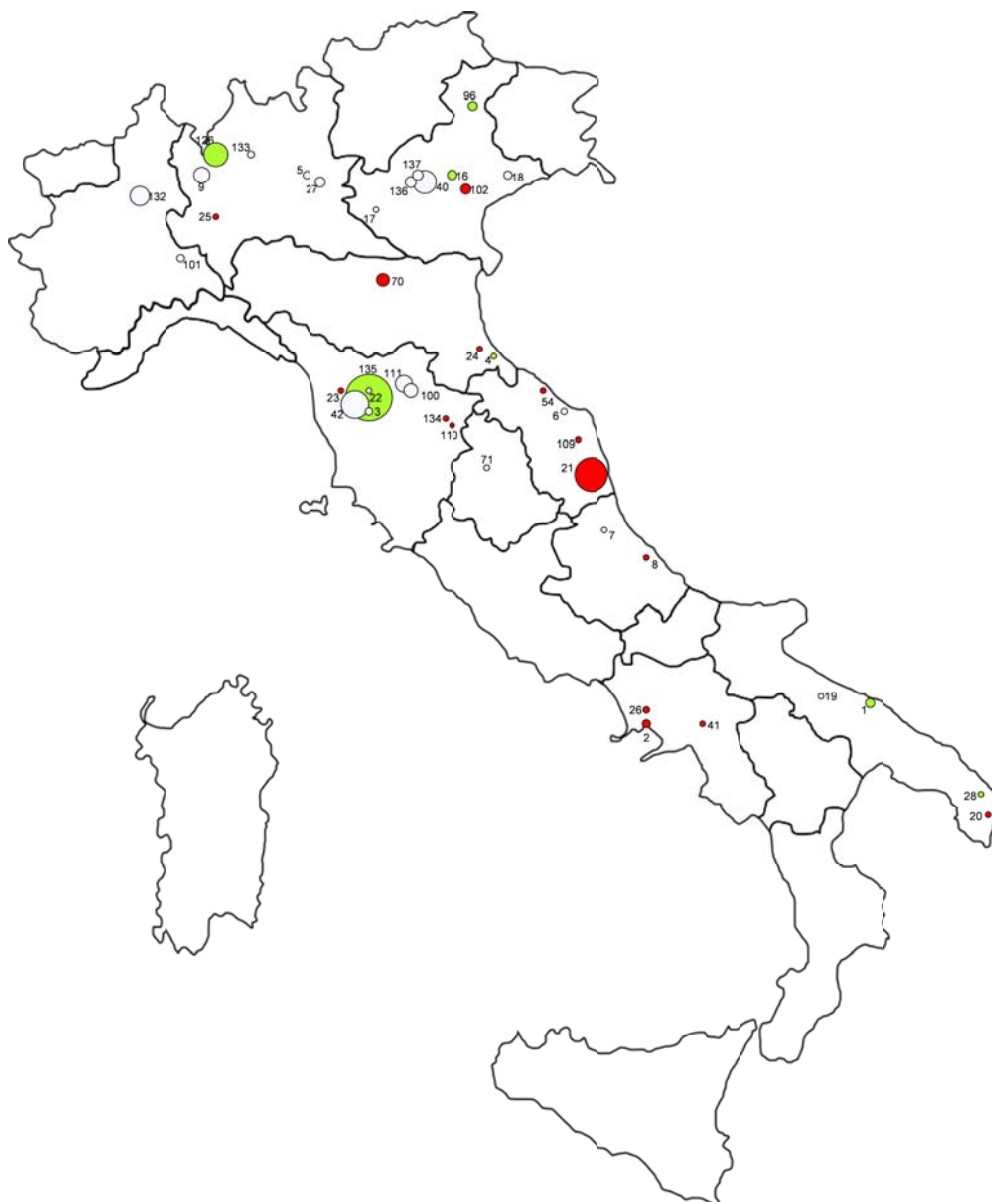
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Fig. 3.3 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel 1° trimestre 2016: SISTEMA CASA



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Fig. 3.4 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel 1° trimestre 2016: SISTEMA MODA



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Fig. 3.5 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel 1° trimestre 2016: AGRO-ALIMENTARE

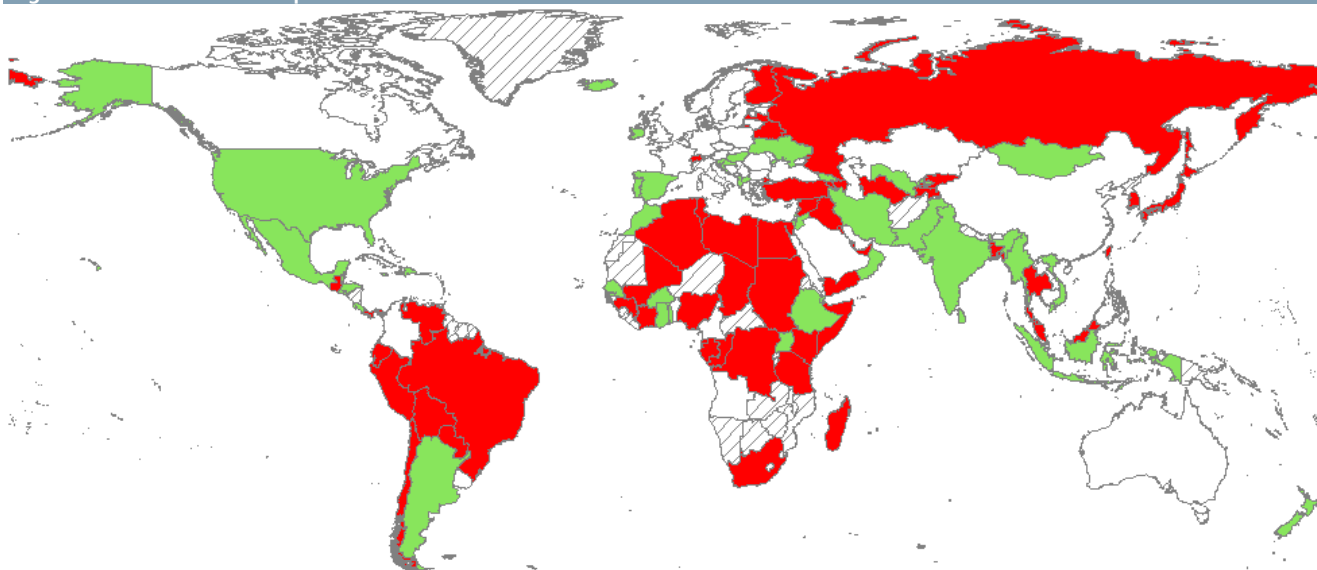


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

3.2 Il planisfero delle esportazioni

In questo planisfero è illustrato l'andamento delle esportazioni nei 149 sbocchi commerciali, dove i distretti nel 2015 hanno esportato beni per un valore non inferiore a 5 milioni di euro. Sono **ombreggiati** i paesi in cui i distretti nel 2015 hanno registrato un valore dell'export inferiore a 5 milioni. I paesi in cui i distretti hanno registrato un aumento tendenziale delle esportazioni superiore al 5% sono di colore **verde**. I mercati in cui l'export distrettuale si è ridotto di almeno il -5% sono illustrati in **rosso**. Gli sbocchi commerciali in cui i distretti hanno sperimentato una variazione delle vendite estere compresa tra il -5% e il +5% sono di colore **bianco**.

Fig. 3.6 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel 1° trimestre 2016



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

4. Il Cruscotto dei distretti “tradizionali”

Nelle tavole che seguono viene riportata l'evoluzione delle esportazioni dei distretti qui monitorati al massimo livello di disaggregazione (terza cifra della classificazione Ateco 2007). I vari distretti sono stati suddivisi in base alla loro localizzazione geografica: Nord-Ovest, Nord-Est, Centro e Sud.

Note alle tavole che seguono:

(a) Variazioni tendenziali.

(b) La rilevanza dei distretti è definita come il rapporto percentuale tra le esportazioni provinciali di una determinata produzione e l'export provinciale di manufatti e beni agricoli. Questo indicatore, calcolato per il 2015, rappresenta una misura sintetica dell'importanza ricoperta, all'interno di una provincia, dalle esportazioni di una determinata produzione distrettuale. Esso, pertanto, non tiene conto della rilevanza complessiva di un distretto in quanto non considera il fatturato realizzato sul territorio italiano (che non è disponibile a livello provinciale).

Monitor dei Distretti

Luglio 2016

Cruscotto dei distretti (Nord-Ovest - parte I)						
Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2015 (milioni di euro)	Var. % nominale export		Rilevanza Distretto (b)
				2015	Gen.-Mar.'16 (a)	
Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana	Brescia	Abbigliamento	185	11,5	-1,0	1,3
Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana	Brescia	Calzature	145	-3,2	4,4	1,0
Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana	Brescia	Maglieria esterna	95	-6,9	-8,8	0,7
Abbigliamento-tessile gallaratese	Varese	Abbigliamento	251	-3,9	-4,4	2,4
Abbigliamento-tessile gallaratese	Varese	Maglieria esterna	41	-7,9	-8,6	0,4
Abbigliamento-tessile gallaratese	Varese	Tessuti in cotone	259	5,9	2,3	2,5
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	Varese	Artic. in gomma e materie plast.	793	5,2	1,5	7,6
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	Torino	Altri prodotti alimentari	372	2,1	7,4	1,6
Calzature di Vigevano	Pavia	Calzature	106	-1,6	-7,6	3,0
Calzetteria di Castel Goffredo	Mantova	Calzetteria	466	-9,4	-1,5	8,0
Carni e salumi di Cremona e Mantova	Cremona	Carni e salumi	42	-10,9	-27,4	1,2
Carni e salumi di Cremona e Mantova	Mantova	Carni e salumi	140	8,9	9,5	2,4
Casalinghi di Omegna	Verbano-Cusio-Ossola	Casalinghi	60	5,6	-2,8	9,5
Dolci di Alba e Cuneo	Cuneo	Altri prodotti alimentari	825	4,1	-3,5	11,7
Dolci di Alba e Cuneo	Cuneo	Prodotti da forno e farinacei	132	6,9	25,9	1,9
Florovivaistico del ponente ligure	Imperia	Colture agricole non permanenti	51	19,5	4,5	12,3
Florovivaistico del ponente ligure	Savona	Colture agricole non permanenti	2	13,4	-16,0	0,1
Florovivaistico del ponente ligure	Savona	Riproduzione delle piante	57	-2,3	12,7	3,6
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	Alessandria	Frigoriferi industriali	254	5,7	-3,6	4,6
Gomma del Sebino Bergamasco	Bergamo	Gomma	436	1,3	1,2	3,1
Lattiero-caseario lombardo	Bergamo	Formaggi	112	-1,2	-2,5	0,8
Lattiero-caseario lombardo	Brescia	Formaggi	135	-10,2	-2,8	0,9
Lattiero-caseario lombardo	Cremona	Formaggi	146	-6,1	-13,2	4,0
Lattiero-caseario lombardo	Mantova	Formaggi	212	-3,7	-5,3	3,6
Lattiero-caseario lombardo	Pavia	Formaggi	198	-0,2	18,2	5,7
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	Varese	Carpenteria metallica	16	4,2	80,4	0,2
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	Varese	Coltelleria, posateria, pentole	328	3,4	-4,5	3,1
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	Varese	Prodotti in metallo	131	-2,9	15,7	1,3
Legno di Casalasco-Viadanese	Cremona	Legno	30	6,7	25,6	0,8
Legno di Casalasco-Viadanese	Mantova	Legno	64	8,1	16,6	1,1
Legno e arredamento della Brianza	Como	Mobili camera e soggiorno	681	8,1	-0,3	12,3
Legno e arredamento della Brianza	Milano	Mobili camera e soggiorno	1.236	8,5	5,4	2,7
Macchine concia della pelle di Vigevano	Pavia	Macchine concia/pelle	227	6,1	-1,4	6,5
Macchine tessili di Biella	Biella	Macchine tessile	102	18,9	12,6	6,0
Meccanica strumentale del bresciano	Brescia	Macchine tessili e per mat.plast.	919	1,6	-7,6	6,3
Meccanica strumentale di Bergamo	Bergamo	Macchine tessili e per mat.plast.	805	2,5	4,7	5,7
Meccanica strumentale di Bergamo	Bergamo	Altre macchine di impiego generale	1.422	3,9	3,0	10,1
Meccanica strumentale di Varese	Varese	Macchine tessili e per mat.plast.	778	14,2	5,3	7,5
Meccanica strumentale di Varese	Varese	Macchine utensili	228	3,3	16,6	2,2

Monitor dei Distretti

Luglio 2016

Cruscotto dei distretti (Nord-Ovest - parte II)						
Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2015 (milioni di euro)	Var. % nominale export		Rilevanza Distretto (b)
				2015	Gen.-Mar.'16 (a)	
Metalli di Brescia	Brescia	Carpenteria metallica	78	2,3	-16,5	0,5
Metalli di Brescia	Brescia	Fonderie	10	-10,4	-17,5	0,1
Metalli di Brescia	Brescia	Lavor. a freddo acciaio	198	1,7	-6,1	1,4
Metalli di Brescia	Brescia	Lavor. metalli non ferrosi	1.414	-0,4	-11,8	9,7
Metalli di Brescia	Brescia	Prodotti in metallo	409	12,7	17,3	2,8
Metalli di Brescia	Brescia	Siderurgia	1.011	-17,5	-33,3	7,0
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Carpenteria metallica	19	42,9	-25,6	0,5
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Lavor. a freddo dell'acciaio	272	-6,6	-8,3	6,7
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Meccanica	1.128	20,7	15,9	27,9
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Prodotti in metallo	240	22,0	-34,4	5,9
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Tubi, condotti, profilati cavi in acciaio	228	-7,8	9,3	5,6
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Viterie e bullonerie; Posateria e pentolame	448	0,4	-2,2	11,1
Metalmeccanico del basso mantovano	Mantova	Carpenteria metallica	10	-37,2	62,6	0,2
Metalmeccanico del basso mantovano	Mantova	Impianti sollevam. e trasporto	513	-1,3	-0,3	8,8
Metalmeccanico del basso mantovano	Mantova	Macchine agricole	84	-1,4	5,2	1,4
Metalmeccanico del basso mantovano	Mantova	Organi di trasmissione	209	2,5	2,9	3,6
Nocciola e frutta piemontese	Cuneo	Colture permanenti	325	-1,3	-2,0	4,6
Oreficeria di Valenza	Alessandria	Orafo	1.681	30,6	-3,7	30,6
Riso di Pavia	Pavia	Riso	215	3,0	-11,5	6,1
Riso di Vercelli	Vercelli	Riso	172	3,2	-5,1	8,8
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	Novara	Rubinetteria e valvolame	911	1,2	2,6	19,6
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	Verbanco-Cusio-Ossola	Rubinetteria e valvolame	47	26,3	-15,4	7,6
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	Vercelli	Rubinetteria e valvolame	287	5,7	4,2	14,6
Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane	Brescia	Coltelleria, posateria, pentole	1.211	0,8	-7,5	8,3
Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane	Brescia	Rubinetteria	1.994	4,1	1,7	13,7
Seta-tessile di Como	Como	Abbigliamento	451	-13,2	15,5	8,1
Seta-tessile di Como	Como	Tessuti in seta	667	2,1	3,3	12,0
Tessile di Biella	Biella	Abbigliamento	187	2,0	-16,2	11,1
Tessile di Biella	Biella	Filati in lana	343	2,0	1,5	20,4
Tessile di Biella	Biella	Tessuti lana	522	7,4	2,0	30,9
Tessile di Biella	Biella	Altre industrie tessili	193	-1,7	-0,3	11,4
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	Bergamo	Abbigliamento	197	-2,3	0,2	1,4
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	Bergamo	Filati in cotone	108	-13,1	3,0	0,8
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	Bergamo	Tessuti in cotone	191	2,2	-2,3	1,4
Vini di Franciacorta	Brescia	Vino	116	-18,1	-10,4	0,8
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	Alessandria	Vino	171	-6,2	1,9	3,1
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	Asti	Vino	249	4,5	-8,5	17,5
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	Cuneo	Vino	818	-0,1	-10,4	11,6

Cruscotto dei distretti (Nord-Est - parte I)

Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2015 (milioni di euro)	Var. % nominale export		Rilevanza Distretto (b)
				2015	Gen.-Mar.'16 (a)	
Abbigliamento di Rimini	Rimini	Abbigliamento	476	-7,0	11,0	25,1
Alimentare di Parma	Parma	Altri prodotti alimentari	337	18,5	-0,9	5,3
Alimentare di Parma	Parma	Prodotti da forno e farinacei	372	10,8	-4,3	5,9
Calzatura sportiva di Montebelluna	Treviso	Calzature sportive	949	7,1	5,3	8,0
Calzatura veronese	Verona	Calzature	413	-3,2	-4,1	4,1
Calzature del Brenta	Padova	Calzature	320	-7,9	3,3	3,7
Calzature del Brenta	Venezia	Calzature	415	-2,1	0,1	9,7
Calzature di San Mauro Pascoli	Forlì-Cesena	Calzature	309	-4,1	-7,6	9,6
Carni di Verona	Verona	Carni e salumi	419	21,3	13,5	4,2
Ceramica artistica di Bassano del Grappa	Vicenza	Ceramica artistica	44	0,7	-11,5	0,3
Ciclomotori di Bologna	Bologna	Ciclomotori	489	10,1	33,1	3,9
Coltelli, forbici di Maniago	Pordenone	Coltelli e forbici	104	8,8	13,3	2,9
Concia di Arzignano	Vicenza	Concia	2.315	7,5	-1,5	13,6
Dolci e pasta veronesi	Verona	Altri prodotti alimentari	229	46,2	8,5	2,3
Dolci e pasta veronesi	Verona	Prodotti da forno e farinacei	180	12,7	-15,7	1,8
Elettrodomestici di Inox valley	Pordenone	Elettrodomestici	342	-3,5	3,1	9,5
Elettrodomestici di Inox valley	Treviso	Elettrodomestici	1.048	7,5	-3,3	8,8
Food machinery di Parma	Parma	Macchine per ind. alimentare	454	2,0	-20,5	7,2
Grafico veronese	Verona	Grafico	79	20,3	8,0	0,8
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Formaggi	233	4,3	14,5	2,5
Lattiero-caseario Parmense	Parma	Parmigiano	216	-2,4	17,0	3,4
Legno e arredamento dell'Alto Adige	Bolzano-Bozen	Mobili	117	31,7	22,3	2,7
Legno e arredamento dell'Alto Adige	Bolzano-Bozen	Prodotti in legno	116	15,0	30,6	2,7
Legno e arredamento dell'Alto Adige	Bolzano-Bozen	Taglio e piallatura del legno	28	16,4	37,1	0,6
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	Modena	Macchine agricole	90	-15,1	4,1	0,8
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	Reggio-Emilia	Macchine agricole	423	-7,6	-1,6	4,6
Macchine legno di Rimini	Rimini	Macchine legno	283	17,2	28,1	14,9
Macchine per l'imballaggio di Bologna	Bologna	Macchine per l'imballaggio	2.385	-3,6	-15,7	18,9
Macchine utensili di Piacenza	Piacenza	Macchine utensili	103	-14,6	-25,9	2,6
Maglieria e abbigliamento di Carpi	Modena	Abbigliamento	439	-6,5	-6,8	3,7
Maglieria e abbigliamento di Carpi	Modena	Maglieria esterna	141	-2,1	3,1	1,2
Marmo e granito di Valpolicella	Verona	Marmo e granito	433	10,8	8,3	4,3
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	Padova	Manuf. plastica per consumo	392	3,4	4,1	4,5
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	Treviso	Manuf. plastica per consumo	422	1,2	3,2	3,6
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	Vicenza	Manuf. plastica per consumo	512	1,4	-0,8	3,0
Meccanica strumentale di Vicenza	Vicenza	Macch. ind.alimentare, sist.moda, mat.plast.	1.070	6,5	8,3	6,3
Meccanica strumentale di Vicenza	Vicenza	Macchine utensili e per il legno	388	10,1	11,7	2,3
Mele del Trentino	Trento	Culture permanenti	95	33,3	-2,1	2,8
Mele dell'Alto Adige	Bolzano-Bozen	Culture permanenti	587	13,5	2,5	13,5
Mobile d'arte del bassanese	Vicenza	Mobile d'arte	349	4,6	-7,0	2,0
Mobile del Livenza e Quartiere del Piave	Pordenone	Mobili camera e soggiorno	679	5,9	-11,5	18,8
Mobile del Livenza e Quartiere del Piave	Treviso	Mobili camera e soggiorno	1.629	6,5	9,1	13,7
Mobili imbottiti di Forlì	Forlì-Cesena	Mobili imbottiti	177	0,7	-6,5	5,5
Mobili in stile di Bovolone	Verona	Mobili in stile	101	-4,5	5,9	1,0

Monitor dei Distretti

Luglio 2016

Cruscotto dei distretti (Nord-Est - parte II)						
Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2015 (milioni di euro)	Var. % nominale export		Rilevanza Distretto (b)
				2015	Gen.-Mar. '16 (a)	
Occhialeria di Belluno	Belluno	Occhialeria	2.753	12,6	5,4	72,8
Oreficeria di Vicenza	Vicenza	Oreficeria	1.477	4,1	-11,5	8,7
Ortofrutta romagnola	Ferrara	Culture permanenti	126	4,9	9,2	5,0
Ortofrutta romagnola	Forli-Cesena	Culture agricole non permanenti	101	-3,2	-12,0	3,2
Ortofrutta romagnola	Forli-Cesena	Culture permanenti	131	-0,1	11,6	4,1
Ortofrutta romagnola	Ravenna	Culture permanenti	143	1,8	-18,5	4,0
Piastrelle di Sassuolo	Modena	Piastrelle	2.097	8,7	10,8	17,9
Piastrelle di Sassuolo	Reggio-Emilia	Piastrelle	964	4,9	11,9	10,4
Porfido di Val di Cembra	Trento	Porfido	32	-13,5	6,0	0,9
Prodotti in vetro di Venezia e Padova	Padova	Prodotti in vetro	145	11,3	5,8	1,7
Prodotti in vetro di Venezia e Padova	Venezia	Prodotti in vetro	106	9,9	4,6	2,5
Prosciutto San Daniele	Udine	Prosciutto	40	48,7	-2,7	0,8
Salumi del modenese	Modena	Prosciutto	633	0,7	-6,1	5,4
Salumi dell'Alto Adige	Bolzano-Bozen	Carni e salumi	67	-3,1	2,0	1,5
Salumi di Parma	Parma	Prosciutto	313	8,7	5,8	4,9
Salumi di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Prosciutto	110	-17,5	-37,5	1,2
Sedie e tavoli di Manzano	Udine	Sedie e tavoli	457	1,2	0,2	9,2
Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia	Treviso	Sistemi per l'illuminazione	136	-6,3	6,8	1,2
Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia	Venezia	Sistemi per l'illuminazione	114	11,1	3,8	2,7
Termomeccanica di Padova	Padova	Cappe aspiranti ed elettrod.	90	-4,1	-11,3	1,0
Termomeccanica di Padova	Padova	Macchine per l'imballaggio	812	5,3	16,6	9,3
Termomeccanica di Padova	Padova	Termosifoni, caldaie	41	30,7	-28,6	0,5
Termomeccanica scaligera	Verona	Fornaci, bruciatori	1.008	9,8	-0,1	10,0
Termomeccanica scaligera	Verona	Scalda acqua elettrici	132	-14,2	-18,0	1,3
Termomeccanica scaligera	Verona	Termosifoni, caldaie	138	-6,3	18,4	1,4
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	Vicenza	Abbigliamento	1.126	1,5	-6,3	6,6
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	Vicenza	Filati in lana	86	-9,9	13,9	0,5
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	Vicenza	Maglieria esterna	134	1,3	-6,7	0,8
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	Vicenza	Tessuti in lana	225	23,8	20,1	1,3
Tessile e abbigliamento di Treviso	Treviso	Abbigliamento	841	-4,1	0,9	7,1
Tessile e abbigliamento di Treviso	Treviso	Maglieria esterna	183	-1,1	4,4	1,5
Tessile e abbigliamento di Treviso	Treviso	Tessuti in cotone	108	-9,2	-4,7	0,9
Vini bianchi di Bolzano	Bolzano-Bozen	Vino	175	13,0	23,3	4,0
Vini del Friuli	Gorizia	Vino	23	3,8	6,1	1,6
Vini del Friuli	Trieste	Vino	10	57,5	48,4	0,5
Vini del Friuli	Udine	Vino	47	6,1	14,3	1,0
Vini del veronese	Verona	Vino	881	-0,2	-1,1	8,8
Vini rossi e bollicine di Trento	Trento	Vino	367	-2,6	-4,1	10,7
Vino prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	Treviso	Vino	579	24,8	15,5	4,9

Cruscotto dei distretti (Centro – parte I)

Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2015 (milioni di euro)	Var. % nominale export		Rilevanza Distretto (b)
				2015	Gen.-Mar.'16 (a)	
Abbigliamento di Empoli	Firenze	Abbigliamento	1.067	3,0	4,9	10,0
Abbigliamento di Empoli	Firenze	Maglieria esterna	140	0,2	-1,6	1,3
Abbigliamento Marchigiano	Ancona	Abbigliamento	172	-3,1	-4,4	4,6
Abbigliamento Marchigiano	Ancona	Maglieria esterna	25	-22,9	-0,5	0,7
Abbigliamento Marchigiano	Ascoli Piceno	Abbigliamento	76	-16,1	2,3	1,7
Abbigliamento Marchigiano	Macerata	Abbigliamento	107	-13,6	-7,4	6,3
Calzature di Fermo	Ascoli Piceno	Calzature	1.100	-0,4	-7,2	25,1
Calzature di Fermo	Macerata	Calzature	401	-3,6	-4,7	23,9
Calzature di Lamporecchio	Pistoia	Calzature	127	-2,7	-1,3	9,9
Calzature di Lucca	Lucca	Calzature	247	-1,5	-13,2	6,4
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	Ancona	Cappe aspiranti ed elettrod.	731	-0,7	-0,4	19,6
Cartario di Capannori	Lucca	Carta per imball. e uso domest.	585	20,5	1,3	15,1
Cartario di Fabriano	Ancona	Carta per imball. e uso domest.	100	1,7	57,3	2,7
Cartario di Fabriano	Ancona	Carta	181	-2,4	-1,7	4,9
Ceramica di Civita Castellana	Viterbo	Ceramica	88	5,5	18,5	21,0
Ceramica di Sesto Fiorentino	Firenze	Ceramica	28	4,3	-4,6	0,3
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	Pisa	Calzature	196	-13,6	2,4	7,1
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	Pisa	Concia	701	-2,7	1,2	25,4
Cucine di Pesaro	Pesaro E Urbino	Cucine	323	8,9	6,1	13,6
Florovivaistico di Pistoia	Pistoia	Riproduzione delle piante	203	-1,5	3,1	15,9
Jeans valley di Montefeltro	Pesaro E Urbino	Jeans	136	-7,7	-11,7	5,7
Macchine utensili e per il legno di Pesaro	Pesaro E Urbino	Macchine utensili e per il legno	396	17,5	8,1	16,7
Maglieria e abbigliamento di Perugia	Perugia	Abbigliamento	267	1,1	-7,2	10,3
Maglieria e abbigliamento di Perugia	Perugia	Maglieria esterna	131	23,3	15,5	5,1
Marmo di Carrara	Lucca	Estrazione marmo	26	-9,3	4,5	0,7
Marmo di Carrara	Lucca	Marmo	149	15,0	28,1	3,8
Marmo di Carrara	Massa-Carrara	Estrazione marmo	171	8,0	-18,4	8,3
Marmo di Carrara	Massa-Carrara	Marmo	367	8,4	0,4	17,9

Monitor dei Distretti

Luglio 2016

Cruscotto dei distretti (Centro – parte II)						
Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2015 (milioni di euro)	Var. % nominale export		Rilevanza Distretto (b)
				2015	Gen.-Mar.'16 (a)	
Mobile dell'Alta Valle del Tevere	Perugia	Mobile	61	-0,7	5,7	2,4
Mobile imbottito di Quarrata	Pistoia	Mobili imbottiti	100	-5,1	3,8	7,8
Nautica di Viareggio	Lucca	Nautica	643	19,7	-36,9	16,6
Olio toscano	Firenze	Olio	254	25,2	49,0	2,4
Olio toscano	Lucca	Olio	242	21,8	-2,8	6,2
Olio umbro	Perugia	Olio	159	-14,0	-18,8	6,2
Oreficeria di Arezzo	Arezzo	Oreficeria	1.847	-1,1	-0,6	27,7
Ortofrutta dell'Agro Pontino	Latina	Colture agricole non permanenti	100	8,2	3,0	1,5
Ortofrutta dell'Agro Pontino	Latina	Colture permanenti	31	4,8	-1,9	0,5
Pelletteria del Tolentino	Ascoli Piceno	Pelletteria	240	-1,0	-7,4	5,5
Pelletteria del Tolentino	Macerata	Pelletteria	173	-19,1	-9,8	10,3
Pelletteria e calzature di Arezzo	Arezzo	Articoli in pelle	537	-12,2	-59,0	8,1
Pelletteria e calzature di Arezzo	Arezzo	Calzature	188	22,8	-11,9	2,8
Pelletteria e calzature di Firenze	Firenze	Calzature	1.139	8,9	9,0	10,7
Pelletteria e calzature di Firenze	Firenze	Pelletteria e concia	2.112	2,6	2,1	19,8
Strumenti musicali di Castelfidardo	Ancona	Strumenti musicali	33	7,4	27,8	0,9
Strumenti musicali di Castelfidardo	Macerata	Strumenti musicali	17	26,2	-23,3	1,0
Tessile e abbigliamento di Arezzo	Arezzo	Abbigliamento	255	4,2	-24,1	3,8
Tessile e abbigliamento di Arezzo	Arezzo	Maglieria esterna	37	9,2	-26,7	0,6
Tessile e abbigliamento di Arezzo	Arezzo	Tessuti	39	-15,6	-19,2	0,6
Tessile e abbigliamento di Prato	Prato	Abbigliamento	505	11,6	12,6	21,0
Tessile e abbigliamento di Prato	Prato	Filati in lana	192	-3,5	7,3	8,0
Tessile e abbigliamento di Prato	Prato	Maglieria esterna	210	18,7	6,9	8,7
Tessile e abbigliamento di Prato	Prato	Tessuti in lana	699	0,4	4,7	29,0
Vini del Chianti	Firenze	Vino	352	27,2	0,3	3,3
Vini del Chianti	Siena	Vino	311	15,1	1,4	24,1

Cruscotto dei distretti (Sud)						
Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2015 (milioni di euro)	Var. % nominale export		Rilevanza Distretto (b)
				2015	Gen.-Mar.'16 (a)	
Abbigliamento del barese	Bari	Abbigl. e biancheria intima	128	-2,9	13,6	2,8
Abbigliamento del napoletano	Napoli	Abbigliamento	343	0,1	-9,6	6,8
Abbigliamento nord abruzzese	Teramo	Abbigliamento	67	-11,5	0,7	5,6
Abbigliamento sud abruzzese	Chieti	Abbigliamento	12	-15,3	-31,3	0,2
Abbigliamento sud abruzzese	Chieti	Maglieria esterna	1	47,9	90,6	0,0
Abbigliamento sud abruzzese	Pescara	Abbigliamento	31	-3,1	3,2	6,2
Agricoltura della Piana del Sele	Salerno	Colture agricole non permanenti	178	10,9	4,7	7,9
Alimentare di Avellino	Avellino	Conserve	69	8,8	-15,7	6,6
Alimentare di Avellino	Avellino	Prodotti da forno e farinacei	90	-19,0	-23,4	8,7
Alimentare napoletano	Napoli	Altri prodotti alimentari	131	14,6	-0,5	2,6
Alimentare napoletano	Napoli	Conserve	310	5,7	-7,5	6,2
Alimentare napoletano	Napoli	Prodotti da forno e farinacei	292	23,1	-18,4	5,8
Calzature del nord barese	Bari	Calzature classiche e sportive	216	-7,9	0,3	4,7
Calzature di Casarano	Lecce	Calzature	42	62,7	-18,7	8,7
Calzature napoletane	Caserta	Calzature	95	8,4	-3,7	8,0
Calzature napoletane	Napoli	Calzature	152	-15,4	-11,9	3,0
Calzetteria-abbigliamento del Salento	Lecce	Abbigliamento	32	-6,1	19,9	6,5
Calzetteria-abbigliamento del Salento	Lecce	Maglieria esterna	12	9,1	31,7	2,4
Concia di Solofra	Avellino	Concia	134	2,7	-5,2	12,9
Conserve di Nocera	Salerno	Conserve	969	3,4	-9,7	43,1
Lattiero-caseario del sassarese	Sassari	Pecorino	73	16,4	-30,6	35,8
Meccatronica del barese	Bari	Automotive	536	12,2	11,5	11,7
Meccatronica del barese	Bari	Costruzione di locomotive e materiale rotabile	12	424,3	-83,1	0,3
Meccatronica del barese	Bari	Elettronica	95	93,8	98,9	2,1
Meccatronica del barese	Bari	Elettrotecnica	73	32,8	-47,1	1,6
Meccatronica del barese	Bari	Meccanica	487	-4,2	-30,4	10,6
Mobile imbottito della Murgia	Bari	Mobili imbottiti	381	10,9	3,2	8,3
Mobile imbottito della Murgia	Matera	Mobili imbottiti	56	-1,9	19,5	20,4
Mobilia abruzzese	Pescara	Mobili per ufficio	7	-26,1	56,3	1,5
Mobilia abruzzese	Teramo	Mobili per ufficio	100	6,6	-18,9	8,4
Mozzarella di bufala campana	Caserta	Mozzarella	72	-13,8	16,6	6,1
Mozzarella di bufala campana	Napoli	Mozzarella	123	353,7	13,9	2,4
Olio e pasta del barese	Bari	Olio	104	-8,6	-35,4	2,3
Olio e pasta del barese	Bari	Prodotti da forno e farinacei	120	7,0	3,0	2,6
Ortofrutta del barese	Bari	Colture agricole non permanenti	275	50,1	-25,2	6,0
Ortofrutta del barese	Bari	Colture permanenti	408	19,1	46,7	8,9
Ortofrutta di Catania	Catania	Colture permanenti	140	10,1	-8,2	12,2
Ortofrutta e conserve del foggiano	Foggia	Colture agricole non permanenti	48	32,9	-13,2	6,7
Ortofrutta e conserve del foggiano	Foggia	Conserve	163	-2,7	-6,4	22,6
Pasta di Fara	Chieti	Prodotti da forno e farinacei	141	15,8	10,6	2,7
Pomodoro di Pachino	Ragusa	Colture agricole non permanenti	122	2,0	-6,0	36,5
Pomodoro di Pachino	Siracusa	Colture agricole non permanenti	9	-2,0	30,0	0,2
Sughero di Calangianus	Sassari	Sughero	26	9,6	0,5	12,8
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	Chieti	Vino	100	8,9	10,8	1,9
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	Pescara	Vino	33	6,4	-4,9	6,6
Vini e liquori della Sicilia occidentale	Agrigento	Vino	26	-0,9	15,8	16,9
Vini e liquori della Sicilia occidentale	Palermo	Vino	22	-8,5	1,0	7,2
Vini e liquori della Sicilia occidentale	Trapani	Vino	41	7,6	8,1	15,7

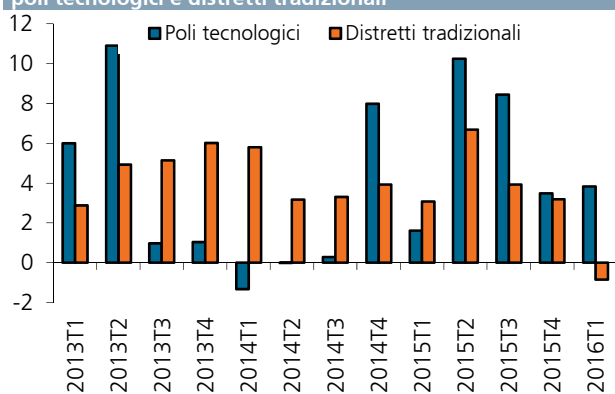
5. I poli tecnologici

5.1 L'evoluzione dell'export dei poli tecnologici nel 1° trimestre 2016

Il primo trimestre 2016 si è chiuso con una crescita delle esportazioni dei poli tecnologici italiani del 3,8% (var. % tendenziale), secondo una dinamica migliore rispetto a quella dei distretti tradizionali che hanno invece registrato un lieve calo (-0,9%). L'avvio dell'anno è stato positivo per tutti i comparti monitorati, e in particolare per l'aeronautica (+10,5%), trainata dal balzo del polo romano. I settori della farmaceutica, dell'ICT e del biomedicale hanno evidenziato un incremento del +2,8%, +2,3% e +1,4% rispettivamente.

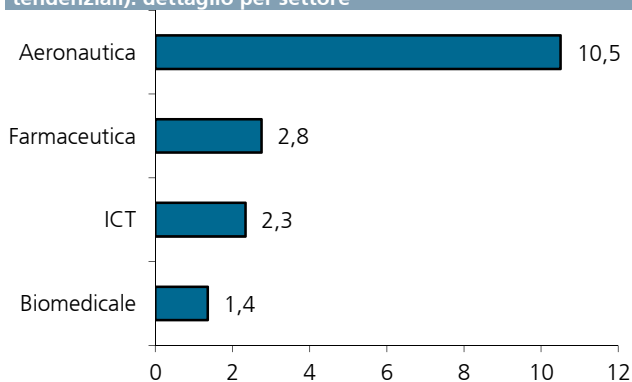
A cura di Serena Fumagalli

Fig. 5.1 - Evoluzione dell'export (var. % tendenziali): confronto poli tecnologici e distretti tradizionali



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

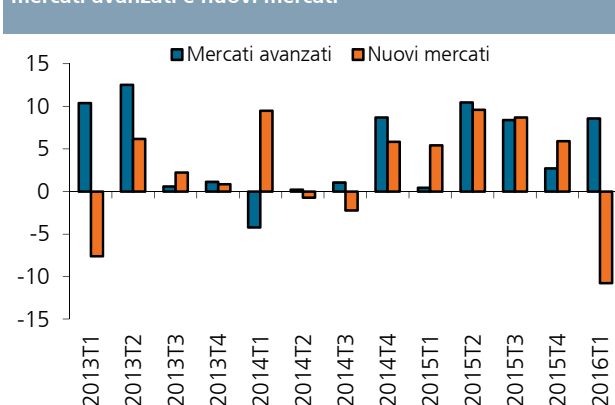
Fig. 5.2 - Evoluzione dell'export nel 1° trimestre 2016 (var. % tendenziali): dettaglio per settore



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

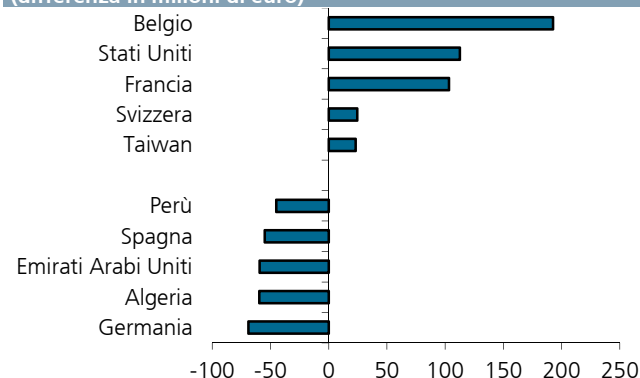
A trainare le esportazioni dei poli sono stati i mercati avanzati (+8,6%), grazie ai risultati osservati in Belgio (+193 milioni di euro nel primo trimestre 2016 rispetto allo stesso periodo del 2015), da attribuire in particolare al polo farmaceutico laziale, negli Stati Uniti (+113 milioni di euro) e in Francia (+103 milioni di euro). Hanno registrato invece una frenata le esportazioni verso i nuovi mercati (-10,8%), scontando in particolare il calo delle vendite in Algeria, Emirati Arabi e Perù.

Fig. 5.3 - Evoluzione dell'export (var. % tendenziali): confronto mercati avanzati e nuovi mercati



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5.4 - I mercati dove la crescita (o il calo) dell'export del 1° trim. 2016 dei poli tecnologici è stato più consistente (differenza in milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

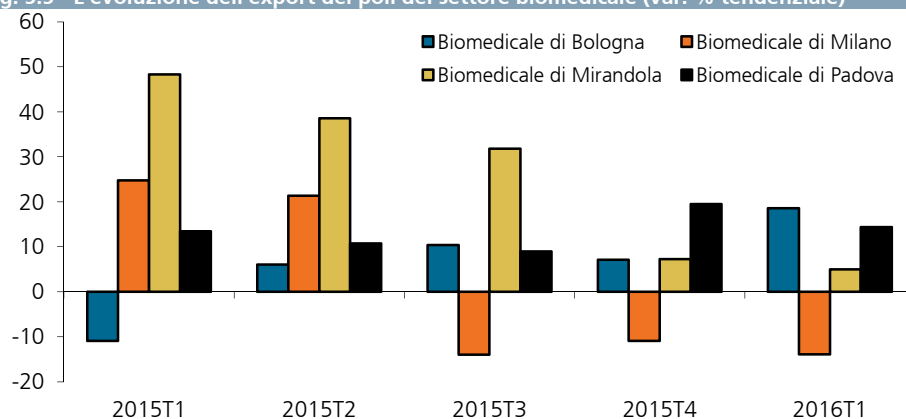
Tab. 5.1- I 22 poli tecnologici

	Milioni di euro 2015	Var. % 2014 -2015	Milioni di euro		Var. % tendenziale	
			4° trim 2015	1° trim 2016	4° trim 2015	1° trim 2016
Totale Poli tecnologici	28.143	5,9	7.854	5.631	3,5	3,8
Biomedicale di Bologna	193	3,2	59	48	7,1	18,6
Biomedicale di Milano	608	4,1	145	140	-10,9	-13,9
Biomedicale di Mirandola	380	29,1	101	101	7,3	5,0
Biomedicale di Padova	438	13,1	111	125	19,5	14,4
Polo aeronautico di Napoli	885	-19,1	232	218	9,8	2,9
Polo aeronautico di Torino	1.180	19,7	473	232	106,3	-3,6
Polo aeronautico di Varese	1.814	2,8	559	240	-8,7	-37,7
Polo aeronautico pugliese	582	29,3	153	143	-19,0	6,5
Polo aeronautico romano	369	-26,8	105	331	-38,4	309,5
Polo farmaceutico del Lazio	8.951	12,9	2.456	2.017	9,3	1,5
Polo farmaceutico di Napoli	694	-5,8	158	179	-9,1	5,4
Polo farmaceutico lombardo	4.086	-4,3	1.088	1.033	-12,5	11,0
Polo farmaceutico toscano	871	0,5	243	161	-3,0	-24,3
Polo ICT dell'Aquila	167	131,1	58	54	293,5	156,8
Polo ICT di Bologna e Modena	568	10,6	169	132	16,1	6,7
Polo ICT di Catania	482	5,3	113	111	12,6	0,5
Polo ICT di Genova	66	-13,2	17	15	-29,3	-17,3
Polo ICT di Milano	3.424	6,9	932	746	1,4	-7,3
Polo ICT di Torino	804	5,5	215	182	0,7	-6,8
Polo ICT di Trieste	250	47,9	123	118	134,9	185,9
Polo ICT romano	730	0,9	181	162	-22,6	-7,9
Polo ICT veneto	600	7,8	162	143	4,6	6,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel settore **biomedicale** il primo trimestre dell'anno si è chiuso confermando il trend già osservato nella parte finale del 2015: hanno chiuso in crescita i **poli di Bologna (+18,6%), Padova (+14,4%) e Mirandola (+5%)**, mentre ha proseguito la fase negativa il biomedicale di **Milano (-13,9%)**, che sta scontando le performance negative in Giappone e Stati Uniti su tutti. Il biomedicale di Bologna, in crescita a doppia cifra, è stato trainato dai buoni risultati sui primi due mercati di sbocco: Germania e Francia, su livelli comunque ancora contenuti, mentre il polo di Padova è stato sostenuto dal brillante andamento delle vendite in Francia, e il polo di Mirandola ha registrato un incremento delle esportazioni in Germania e nel Regno Unito.

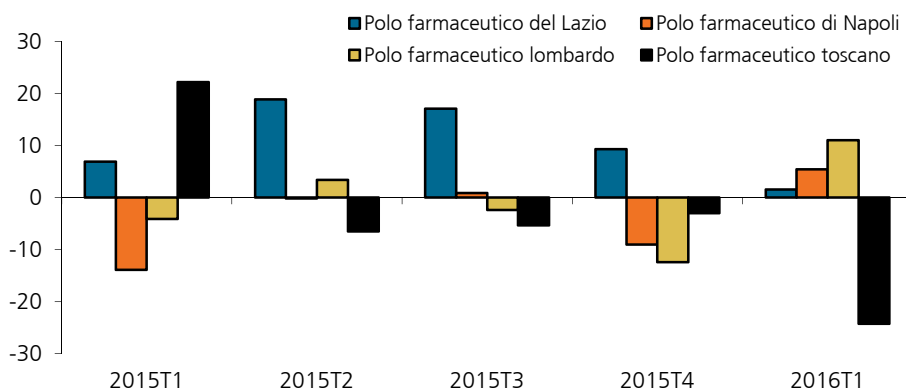
Fig. 5.5 - L'evoluzione dell'export dei poli del settore biomedicale (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel settore **farmaceutico** tutti i poli hanno chiuso il trimestre in territorio positivo, fatta eccezione per il polo **farmaceutico toscano** (-24,3%), che sconta il calo delle vendite sui principali mercati (Germania e Francia). Per il polo farmaceutico toscano si tratta del quarto calo trimestrale consecutivo, dopo un inizio 2015 positivo. Si è invece registrato un rimbalzo del polo **farmaceutico lombardo** (+11%), che ha evidenziato tassi di crescita a doppia cifra sui primi tre sbocchi commerciali: Germania, Stati Uniti e Svizzera. Bene le vendite anche in Cina e Giappone. E' proseguita, anche se a un ritmo meno intenso di quanto visto in passato, la crescita delle esportazioni del polo **farmaceutico laziale** (+1,5%), ancora una volta grazie al sostegno degli scambi *intra-firm* con in Belgio (+22,5%), verso il quale è diretto quasi il 50% dell'export del polo. Segnali positivi si sono osservati anche negli Stati Uniti, mentre è proseguita la dinamica negativa delle vendite in Germania, Francia, Paesi Bassi e Regno Unito, principali sbocchi commerciali, dopo il Belgio. Ha registrato un rimbalzo anche il **polo di Napoli** (+5,4%), grazie al recupero sul principale mercato di riferimento, la Svizzera, che recepisce oltre il 70% dei flussi.

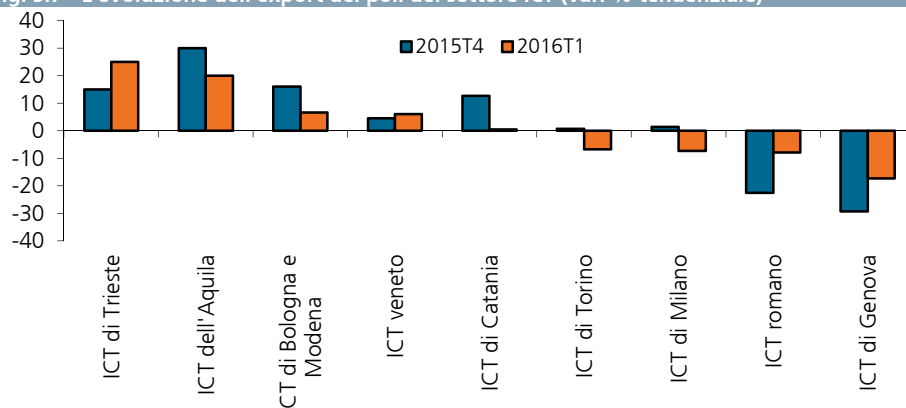
Fig. 5.6 - L'evoluzione dell'export dei poli del settore farmaceutico (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Hanno chiuso in positivo 5 poli ICT su 9 monitorati, con risultati particolarmente brillanti per l'**ICT di Trieste**, che ha riconfermato anche nei primi mesi dell'anno la performance positiva vista nel 2015, e per l'**ICT dell'Aquila**, trainato dalle vendite sul principale sbocco commerciale: gli Stati Uniti. Le esportazioni del polo ICT di Trieste si sono attestate a 118 milioni di euro nel primo trimestre, rispetto a 41 milioni dello stesso periodo 2015, mentre per l'ICT abruzzese si è passati da 21 a 54 milioni di euro. Si è registrato un incremento dell'export anche per il polo **ICT di Bologna e Modena** (+6,7%), trainato dalle vendite sul mercato statunitense, e per l'ICT veneto (+6,1%), sostenuto dai risultati in Germania e Stati Uniti. In crescita dello 0,5% l'export del polo **ICT di Catania**, che grazie ai risultati brillanti su alcuni mercati emergenti (Hong Kong in primis) ha compensato il calo in Francia e a Malta. Segnali negativi sono invece emersi nei principali poli ICT: l'**ICT di Milano** (-7,3%), l'**ICT di Torino** (-6,8%) e l'**ICT romano** (-7,9%). L'ICT di Milano ha registrato un calo sui mercati di riferimento più importanti: Svizzera, Germania e Stati Uniti, che recepiscono il 35% delle esportazioni. L'export si è attestato così a 746 milioni di euro nei primi tre mesi dell'anno. Le difficoltà sui mercati emergenti (Polonia e Cina in primis) e su quelli europei (Germania e Francia) hanno invece condizionato la performance dell'ICT torinese, nonostante il brillante andamento osservato negli Stati Uniti. Il polo ICT romano sconta il calo dell'export verso il Regno Unito, dopo un 2015 già negativo. Male anche le vendite a Hong Kong, Emirati Arabi, e Sudafrica, paesi trainanti negli scorsi trimestri. Da segnalare però il rimbalzo dell'export in Germania e Francia, secondo e quinto sbocco commerciale. Nel primo trimestre del 2016 è proseguito il calo dell'export dell'**ICT di Genova**, registrando una contrazione a doppia cifra. Dal 2012 al 2015 le esportazioni del polo hanno evidenziato un netto ridimensionamento, passando da 114 milioni di euro a 66 milioni.

Fig. 5.7 - L'evoluzione dell'export dei poli del settore ICT (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La performance del settore **aeronautico** in questi primi tre mesi dell'anno è stata condizionata dal balzo dell'export del polo romano, passato da 80,7 a 330,6 milioni di euro, grazie ai risultati osservati in Francia e Stati Uniti. Prosegue il buon andamento del polo pugliese, sostenuto dal dato moderatamente positivo negli Stati Uniti, che recepiscono oltre il 76% dell'export del polo. Il mercato statunitense sostiene anche l'export del polo di Napoli, dopo la performance deludente osservata nel 2015. Segnali negativi si sono invece osservati nei poli di Torino e di Varese, il primo condizionato dal calo di vendite in Spagna e Brasile, il secondo dal crollo dell'export verso gli Emirati Arabi Uniti, dopo il balzo del 2015. Da segnalare però i risultati positivi emersi su altri rilevanti mercati: Francia e Australia su tutti.

Tab. 5.2 - L'export dei poli aeronautici (milioni di euro)

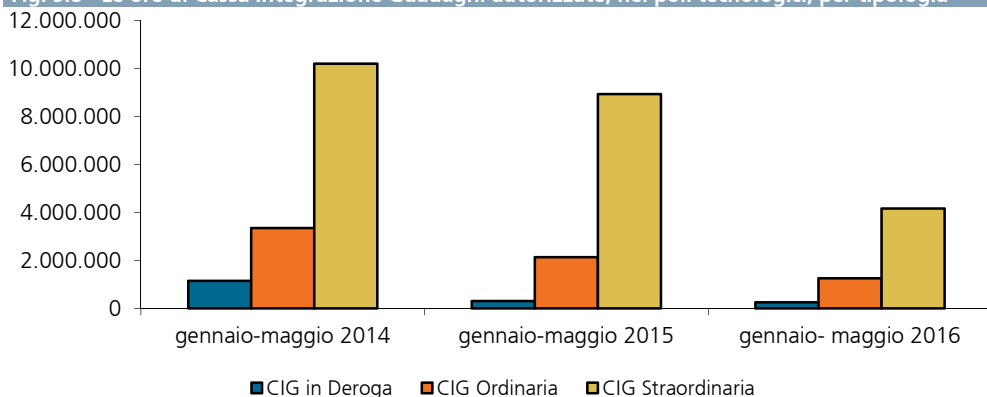
	2014	2015	differenza 2014-2015	1 trim 2015	1 trim 2016	differenza 1 trim 2015- 2016
Polo aeronautico di Varese	1.765,0	1.814,2	49,2	385,2	240,1	-145,1
Polo aeronautico di Torino	986,3	1.180,2	193,9	240,9	232,2	-8,8
Polo aeronautico di Napoli	1.094,3	884,8	-209,5	212,3	218,3	6,1
Polo aeronautico pugliese	450,4	582,2	131,8	133,9	142,5	8,6
Polo aeronautico romano	504,5	369,1	-135,3	80,7	330,6	249,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

5.2 La CIG nei poli tecnologici nei primi 5 mesi del 2016

E' proseguita nei primi 5 mesi del 2016 la decelerazione delle ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate nelle realtà hi-tech monitorate, passate da un monte ore complessivo pari 11,4 milioni nel 2015 a un monte ore dimezzato, pari a 5,6 milioni di ore. Il calo complessivo è il risultato del ridimensionamento di tutte e tre le tipologie di cassa ed è diffuso alla maggioranza dei poli analizzati.

Fig. 5.8 - Le ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate, nei poli tecnologici, per tipologia



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS

5.3 La geografia dei poli tecnologici

5.3.1 La mappa delle performance dell'export dei poli

In questo paragrafo si offre un'indicazione visiva dell'andamento dei poli tecnologici italiani nei mercati esteri. La mappa distribuisce sul territorio i 22 poli tecnologici oggetto dell'analisi in questo capitolo. Così com'è stato fatto per i distretti "tradizionali", ciascun polo è rappresentato sulla mappa da un cerchio.

A cura di Angelo Palumbo

La dimensione del cerchio indica l'importanza del distretto in termini di fatturato e di numero di imprese appartenenti al distretto stesso.

Il colore dei cerchi fornisce, invece, indicazioni circa l'andamento delle esportazioni dei poli tecnologici nel 1° trimestre 2016 rispetto al 1° trimestre 2015.

- In **verde** i distretti che hanno registrato un aumento delle esportazioni superiore al 5%;
- in **rosso** i distretti che hanno subito un calo delle esportazioni non inferiore al -5%;
- in **bianco** i distretti che hanno maturato una variazione delle esportazioni compresa tra il -5% e il +5%.

I 22 poli tecnologici

	Nome polo
1	Polo aeronautico di Napoli
2	Polo aeronautico di Torino
3	Polo aeronautico di Varese
4	Polo aeronautico pugliese
5	Polo aeronautico romano
6	Biomedicale di Bologna
7	Biomedicale di Mirandola
8	Biomedicale di Padova
9	Biomedicale di Milano
10	Polo farmaceutico del Lazio
11	Polo farmaceutico di Napoli
12	Polo farmaceutico lombardo
13	Polo farmaceutico toscano
14	Polo ICT dell'Aquila
15	Polo ICT di Bologna e Modena
16	Polo ICT di Catania
17	Polo ICT di Genova
18	Polo ICT di Milano
19	Polo ICT di Torino
20	Polo ICT di Trieste
21	Polo ICT romano
22	Polo ICT veneto

Fonte: Intesa Sanpaolo

Fig. 5.9 - Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici nel 1° trimestre 2016

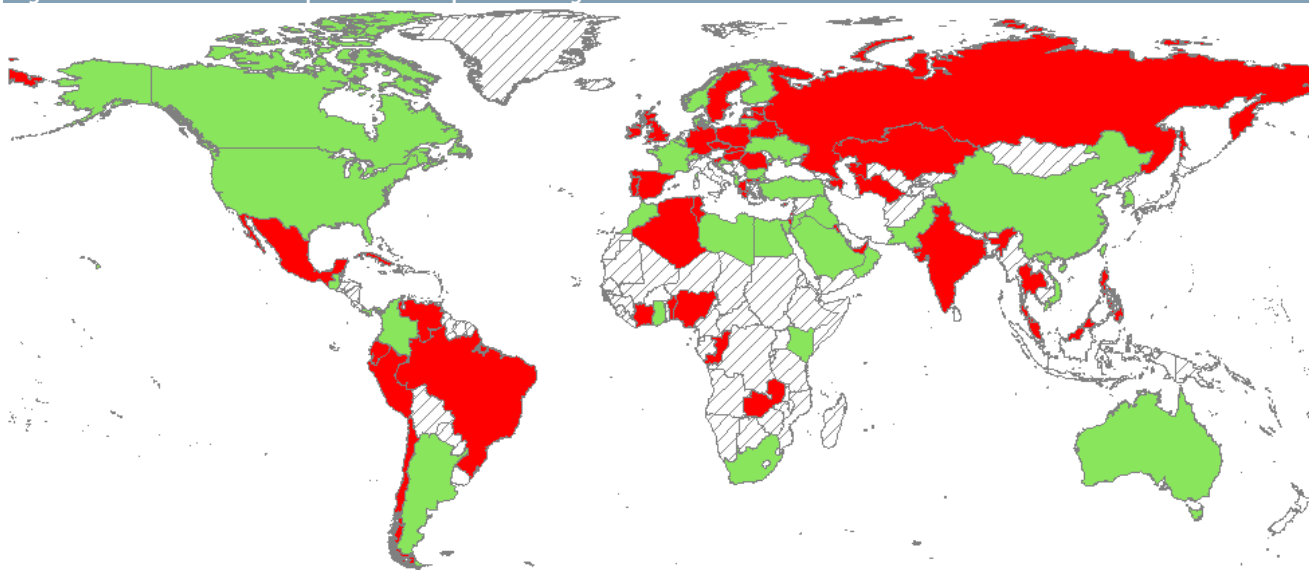


Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

5.3.2 Il planisfero delle esportazioni dei poli

In questo planisfero è illustrato l'andamento delle esportazioni negli 94 sbocchi commerciali, dove i poli nel 2015 hanno esportato beni per un valore non inferiore a 5 milioni di euro. I paesi in cui i poli nel 2015 hanno registrato un valore dell'export inferiore a 5 milioni sono **ombreggiati**. I paesi in cui i distretti hanno registrato un aumento tendenziale delle esportazioni superiore al 5% sono di colore **verde**. I mercati in cui l'export distrettuale si è ridotto di almeno il -5% sono illustrati in **rosso**. Gli sbocchi commerciali in cui i distretti hanno sperimentato una variazione delle vendite estere compresa tra il -5% e il +5% sono di colore **bianco**.

Fig. 5.10 - Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici nel 1° trimestre 2016



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

5.4 Il Cruscotto dei poli tecnologici

Nelle tavole che seguono viene riportata l'evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici qui monitorati al massimo livello di disaggregazione (terza cifra classificazione Ateco 2007) per provincia.

Note alle tavole che seguono:

(a) Variazioni tendenziali.

(b) La rilevanza dei poli tecnologici è definita come il rapporto percentuale tra le esportazioni provinciali di una determinata produzione e l'export provinciale di manufatti e beni agricoli. Questo indicatore, calcolato per il 2015, rappresenta una misura sintetica dell'importanza ricoperta, all'interno di una provincia, dalle esportazioni di una determinata produzione distrettuale. Esso, pertanto, non tiene conto della rilevanza complessiva di un polo tecnologico in quanto non considera il fatturato realizzato sul territorio italiano (che non è disponibile a livello provinciale).

Cruscotto dei poli tecnologici						
Polo	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2015 (milioni di euro)	Var. % nominale		Rilevanza polo (b)
				2015	Gen-Mar. '16 (a)	
Biomedicale di Bologna			193	3,2	18,6	1,5
Biomedicale di Bologna	Bologna	Apparecchi elettromedicali	43	14,7	21,7	0,3
Biomedicale di Bologna	Bologna	Strumenti e forniture mediche dentistiche	149	0,3	17,6	1,2
Biomedicale di Milano			608	4,1	-13,9	1,3
Biomedicale di Milano	Milano	Apparecchi elettromedicali	195	7,6	-28,5	0,4
Biomedicale di Milano	Milano	Strumenti e forniture mediche dentistiche	413	2,6	-6,6	0,9
Biomedicale di Mirandola			380	29,1	5,0	3,2
Biomedicale di Mirandola	Modena	Strumenti e forniture mediche dentistiche	374	29,6	5,3	3,2
Biomedicale di Padova			438	13,1	14,4	5,0
Biomedicale di Padova	Padova	Strumenti e forniture mediche dentistiche	433	13,5	13,9	5,0
Polo aeronautico di Napoli	Napoli	Aeromobili, veicoli spaziali	885	-19,1	2,9	17,6
Polo aeronautico di Torino	Torino	Aeromobili, veicoli spaziali	1.180	19,7	-3,6	5,2
Polo aeronautico di Varese	Varese	Aeromobili, veicoli spaziali	1.814	2,8	-37,7	17,4
Polo aeronautico pugliese			582	29,3	6,5	19,0
Polo aeronautico pugliese	Brindisi	Aeromobili, veicoli spaziali	126	-19,2	8,4	15,5
Polo aeronautico pugliese	Foggia	Aeromobili, veicoli spaziali	121	-9,8	-1,4	16,8
Polo aeronautico pugliese	Taranto	Aeromobili, veicoli spaziali	335	109,5	9,1	21,9
Polo aeronautico romano	Roma	Aeromobili, veicoli spaziali	369	-26,8	309,5	4,9
Polo farmaceutico del Lazio			8.951	12,9	1,5	46,9
Polo farmaceutico del Lazio	Frosinone	Medicinali e preparati farmaceutici	3.272	16,4	-1,1	66,2
Polo farmaceutico del Lazio	Frosinone	Prodotti farmaceutici di base	23	-26,9	-55,4	0,5
Polo farmaceutico del Lazio	Latina	Medicinali e preparati farmaceutici	5.069	24,8	8,9	76,5
Polo farmaceutico del Lazio	Latina	Prodotti farmaceutici di base	255	43,8	-8,7	3,8
Polo farmaceutico del Lazio	Roma	Medicinali e preparati farmaceutici	300	-62,2	-53,2	4,0
Polo farmaceutico del Lazio	Roma	Prodotti farmaceutici di base	31	-35,9	-5,0	0,4
Polo farmaceutico di Napoli			694	-5,8	5,4	13,8
Polo farmaceutico di Napoli	Napoli	Medicinali e preparati farmaceutici	671	-4,6	8,3	13,3
Polo farmaceutico di Napoli	Napoli	Prodotti farmaceutici di base	23	-31,2	-38,2	0,5
Polo farmaceutico lombardo			4.086	-4,3	11,0	6,9
Polo farmaceutico lombardo	Milano	Medicinali e preparati farmaceutici	2.379	4,3	20,8	5,3
Polo farmaceutico lombardo	Milano	Prodotti farmaceutici di base	1.083	26,1	2,3	2,4
Polo farmaceutico lombardo	Pavia	Medicinali e preparati farmaceutici	397	-50,1	-31,8	11,4
Polo farmaceutico lombardo	Pavia	Prodotti farmaceutici di base	103	-48,5	1,8	3,0
Polo farmaceutico lombardo	Varese	Medicinali e preparati farmaceutici	78	-19,5	62,5	0,7
Polo farmaceutico lombardo	Varese	Prodotti farmaceutici di base	46	21,9	87,4	0,4
Polo farmaceutico toscano			871	0,5	-24,3	5,9
Polo farmaceutico toscano	Firenze	Medicinali e preparati farmaceutici	585	14,3	-12,4	5,5

Monitor dei Distretti

Luglio 2016

Cruscotto dei poli tecnologici						
Polo	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2015 (milioni di euro)	Var. % nominale		Rilevanza polo (b)
				2015	Gen-Mar. '16 (a)	
Polo farmaceutico toscano	Pisa	Medicinali e preparati farmaceutici	38	55,8	57,7	1,4
Polo farmaceutico toscano	Siena	Medicinali e preparati farmaceutici	229	-26,6	-81,6	17,8
Polo ICT dell'Aquila			167	131,1	156,8	33,4
Polo ICT dell'Aquila	L'Aquila	Elettronica	166	130,6	164,4	33,2
Polo ICT di Bologna e Modena			568	10,6	6,7	2,3
Polo ICT di Bologna e Modena	Bologna	Apparecchiature per TLC	45	25,0	25,8	0,4
Polo ICT di Bologna e Modena	Bologna	Computer e unità periferiche	98	20,8	34,5	0,8
Polo ICT di Bologna e Modena	Bologna	Elettronica	299	3,8	-11,9	2,4
Polo ICT di Bologna e Modena	Modena	Computer e unità periferiche	46	39,4	116,8	0,4
Polo ICT di Bologna e Modena	Modena	Elettronica	78	5,8	4,9	0,7
Polo ICT di Catania			482	5,3	0,5	41,9
Polo ICT di Catania	Catania	Elettronica	467	4,6	2,8	40,6
Polo ICT di Genova			66	-13,2	-17,3	1,8
Polo ICT di Genova	Genova	Apparecchiature per TLC	17	-31,7	-20,4	0,5
Polo ICT di Genova	Genova	Elettronica	39	-6,0	-6,3	1,1
Polo ICT di Milano			3.424	6,9	-7,3	7,6
Polo ICT di Milano	Milano	Apparecchiature per TLC	702	16,3	-10,9	1,6
Polo ICT di Milano	Milano	Computer e unità periferiche	754	5,1	-12,3	1,7
Polo ICT di Milano	Milano	Elettronica	1.968	4,5	-4,0	4,4
Polo ICT di Torino			804	5,5	-6,8	3,6
Polo ICT di Torino	Torino	Apparecchiature per TLC	125	-3,8	-59,3	0,6
Polo ICT di Torino	Torino	Computer e unità periferiche	105	20,5	29,8	0,5
Polo ICT di Torino	Torino	Elettronica	575	5,4	4,0	2,5
Polo ICT di Trieste			250	47,9	185,9	11,9
Polo ICT di Trieste	Trieste	Apparecchiature per TLC	170	68,7	285,7	8,1
Polo ICT di Trieste	Trieste	Elettronica	77	18,9	14,9	3,7
Polo ICT romano			730	0,9	-7,9	9,7
Polo ICT romano	Roma	Apparecchiature per TLC	109	-13,1	-65,9	1,5
Polo ICT romano	Roma	Computer e unità periferiche	64	5,4	2,5	0,9
Polo ICT romano	Roma	Elettronica	556	3,7	8,7	7,4
Polo ICT veneto			600	7,8	6,1	1,7
Polo ICT veneto	Padova	Elettronica	189	4,7	2,0	2,2
Polo ICT veneto	Vicenza	Apparecchiature per TLC	64	4,8	6,8	0,4
Polo ICT veneto	Vicenza	Elettronica	220	2,3	5,2	1,3
Polo ICT veneto	Verona	Elettronica	60	48,1	-21,9	0,6

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'ISTAT, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare)¹, 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati ISTAT disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati ISTAT provinciali si riferiscono alle export, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2016 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2016 con i dati revisionati del 2015. Le variazioni calcolate per il 2015 sono ottenute dal confronto tra dati revisionati del 2015 e dati definitivi del 2014.

¹ L'elenco dei distretti mappati da Intesa Sanpaolo è stata rivisto in occasione dell'Ottava edizione del Rapporto "Economia e finanza dei distretti", dicembre 2015. A questo proposito si rimanda all'approfondimento "La nuova mappa dei distretti tradizionali italiani" (pp. 39-44).

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile–abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *Luglio 2016*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Ottavo numero: *Dicembre 2015*

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
Servizio Industry & Banking		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ufficio Industry		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Chiara Billi		chiara.billi@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichale@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0280212270	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Caterina Riontino	0280215569	caterina.riontino@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis (sede di Bologna)	0516453889	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Ufficio Banking		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Marco Lamieri	0287935987	marco.lamieri@intesasnpaolo.com
Clarissa Simone	0287935939	clarissa.simone@intesasnpaolo.com
Local Public Finance		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
Francesco Paolo Parabita	0287962142	francesco.parabita@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili al 15 giugno 2016.

Editing: Team Nucleo Editoriale

Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.